Anno XXXIV — Num. 257

Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Indipendenza 2, p. p.

ABBONAMENTI	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 28	14.50	7.50
Unione Postale	» 46	23.50	12.—

Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini

Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

· SETTEMBRE 1918 · SABATO

ORARIO DEL SOLE: Levata 7,1 - Tramonto 19,46

ASI DELLA LUNA: [illegible] - Luna piena 20

TEMPERATURA di ieri: 28.4 min. 22.1 med 24.5

14

Esaltaz. S. Croce

311 Muore a Ravenna Dante Alighieri

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — N. 1783

Spett. Museo del Risorgimento Italiano

BOLOGNA

Gli americani compiono notevoli progressi in profondità

sul fianco meridionale del saliente di Saint Mihiel

La situazione

Il fatto del giorno è l'attacco in grande stile sferrato dagli americani ieri mattina nel settore tra Saint Mihiel e Pont à Mousson, cioè sul lato meridionale del famoso saliente di Saint Mihiel. E' questa la prima volta che le truppe degli Stati Uniti s'impegnano a fondo in modo quasi totalmente autonomo. Essi si erano già distinti in una serie di audaci colpi di mano in Lorena e nei Vosgi; loro distaccamenti avevano attaccato di sorpresa posizioni tedesche in molti punti; e tutti ricordano la loro magnifica collaborazione alla battaglia della Marna del luglio scorso. Oggi però la loro iniziativa assume veramente un valore primario.

Il metodo tenuto nell'attacco è assai interessante. La preparazione ne è stata accuratissima, ed ha consistito specialmente in numerosi *raids* di reparti scelti entro le prime linee avversarie. Certe frazioni avevano potuto nei giorni passati giungere fino alla linea di sostegno, senza incontrare grande resistenza. Prima di ritirarsi, tali reparti in conformità delle istruzioni ricevute avevano fatto saltare i fortini in cemento armato, i mortai da trincea, i nidi di mitragliatrici, i piccoli depositi di munizioni e tutto il materiale non trasportabile, così che le masse attaccanti si sono trovate il 12 mattina di fronte a un sistema difensivo già relativamente scosso.

E' notevole la discrezione che si mantiene sulle operazioni. Sui risultati ottenuti coll'attacco sferratosi ieri mattina, è stato vietato per ora di dare particolari. Si sa soltanto che essi sono assai lusinghieri.

Intanto anche sugli altri punti del fronte la pressione degli alleati viene energicamente mantenuta. I nuovi successi inglesi nella zona di Gouzeaucourt dimostrano che Foch non intende lasciare la presa.

Che cosa faranno i tedeschi? Si crede che resisteranno dapprima quanto loro permetterà uno stato materiale e morale sicuramente difettoso. Quindi, se essi si sentiranno troppo serrati o troppo deboli, ripiegheranno su altre linee che sono stabilite più indietro e che abbiamo descritto. Ciò significa che dopo avere tutto atteso e tutto lasciato sperare dalla guerra di movimento essi non hanno altra risorsa che ritornare alla guerra di posizione.

Nessuno vuol negare il valore del loro sistema di difesa che appoggiandosi su ostacoli naturali costituisce una specie di labirinto formato da parallele e da corridoi trasversali. Esso rappresenta sicuramente la più potente fortezza che si sia mai conosciuta e il più colossale insieme di opere che abbia protetto un campo di battaglia. Ma giustamente si ripete: non è la parte statica e passiva che importa: è la forza agente e morale. Non si sono mai avute e non si avranno mai cittadelle inviolabili: tutto dipende per ciascuna di esse dalla quantità e qualità dei suoi difensori.

I tedeschi si credono invulnerabili frontalmente e forse lo sono in realtà. Non è una ragione perchè non si possano prendere di rovescio, come si è già fatto. E poi, dopo le forti scosse del mese scorso, hanno ancora la necessaria coesione per eseguire ritirate successive e prolungate attraverso un paese devastato? Hanno ancora gli effettivi che sarebbero necessarii per guarnire convenientemente uno dopo l'altro questi fronti immensi?

Le loro riserve sono evidentemente povere poichè anche resistendo essi non riescono a consolidarsi. Gli eserciti alleati invece si trovano in ottime condizioni; posseggono un buon metodo di manovra, e, qualunque cosa si dica, questa è la cosa più importante.

Così, anche nei settori dove si è tornati alla guerra di posizione, gli avversarii riparati nei rispettivi trinceramenti tentano di danneggiarsi reciprocamente, in attesa che uno dei Comandi voglia ordinare qualche operazione in grande stile: tuttavia tra questi due avversari uno domina e fa indietreggiare l'altro a palmo a palmo.

E' una vera fortuna per i tedeschi che la natura del terreno occupato abbia presentato sotto i loro passi tante escavazioni da dove non si possono sloggiare che a forza di pazienza, di coraggio e di ingegnosità.

Dalla confessione dello stesso Ludendorff queste difese naturali costituiscono le opere avanzate della linea detta di Hindenburg. Bisogna superarle, e questo è l'aspro compito a cui attendono da alcuni giorni gli elementi d'assalto del gruppo di armate di Fayolle. Ne consegue che in questo settore l'azione generale si spezza in una serie di combattimenti locali che si riassumono in poche righe e qualche volta non sono neppure citati nei comunicati ufficiali. Ma gli effetti se ne vedranno tutti insieme.

La linea raggiunta dagli americani
13,000 prigionieri

Parigi 13, notte

Il comunicato americano dice:

Nel settore di St. Mihiel abbiamo ottenuto nuovi successi, grazie al congiungimento delle nostre truppe operanti a sud est del settore con quelle avanzanti dall'ovest. Abbiamo ridotto tutto il saliente raggiungendo due punti situati a 12 miglia a nord est di St. Mihiel.

Durante questa operazione numerosi prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Il nemico di fronte alla nostra continua avanzata, è costretto a ritirarsi e distrugge nella sua ritirata enormi quantità di materiale.

La cifra dei prigionieri già enumerati ascende a 13.300.

La nostra linea comprende ora i villaggi di Herbeuville, Thillot, Hattonville, St. Benoit, Xammes, Jaulny, Thieumont e Vieville.

L'avanzata franco-americana ha modificato un bel tratto della carta di guerra

Parigi 13, notte

Le notizie circa l'attacco di ciò che era il saliente di St. Mihiel sono eccellenti. Quando la censura americana darà l'autorizzazione di farle conoscere al pubblico, si vedrà certamente che una importante parte della carta della guerra è da oggi modificata. Secondo l'Intransigeant, notizie ricevute dalla frontiera svizzera segnalano una inconsueta attività nell'alta Alsazia.

Malgrado la severità della censura applicata alla stampa sulle operazioni in corso, alcuni giornali danno interessanti indicazioni.

La Libertà riferendo i progressi dell'offensiva franco-americana dice che il primo ufficiale francese che è entrato alla testa delle sue truppe in una città conquistata che non nomina, ma che indica dicendo che ha 9604 abitanti è il capitano Michele Clemenceau della fanteria coloniale, figlio del Presidente del Consiglio. Il capitano Clemenceau era stato ferito a Charleroi.

Il giornale aggiunge che la città fu aspramente difesa da due divisioni delle quali non pochi prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Questi hanno dichiarato che avevano la consegna di resistere ad ogni costo. Poco resta di queste divisioni che ebbero molti morti. Una enorme quantità di materiali, cannoni di tutti i calibri e munizioni è rimasta nelle mani dei vincitori. L'avanzata americana continua. Le indicazioni date fanno sorgere grandi speranze sulla brillante operazione.

Successi inglesi nella zona di Gouzeaucourt

Londra 13, sera

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Continuammo stamane le operazioni nel settore di Havricourt con successo. Le truppe inglesi malgrado un tempo sfavorevole attaccarono e presero Trescault e le antiche trincee inglesi ad est e a nord di questa località. Sulla loro destra le truppe della Nuova Zelanda progredirono ad est del bosco di Gouzeaucourt ed infransero l'ostinata resistenza di una divisione di cacciatori tedeschi. Il 62.o reggimento dell'Yorkshire che aveva attaccato Avrincourt il 20 settembre 1917 ha attaccato per la seconda volta questo villaggio con lo stesso successo: altre truppe inglesi attaccarono al di là del Canale del Nord, a nord di Avrincourt. Le nostre truppe dopo viva lotta si impadronirono del villaggio nonchè della sezione della linea di Hindenburg fra il villaggio stesso ed il canale.

A nord della strada Bapaume-Cambrai le truppe del Lancashire hanno dopo viva lotta completato la cattura di Moeuvres. Durante queste operazioni sono stati fatti circa mille prigionieri. Sulla parte nord del nostro fronte sono stati fatti oggi nuovi progressi a sud del Canale di La Bassée e a nord-ovest di Armentières ».

I progressi degli inglesi continuano

Londra 13, notte

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio d'oggi dice:

« Ieri le truppe inglesi si impadronirono del bosco di Haolemno scacciando il nemico dalle località nelle quali opponeva resistenza. Più a nord avanzammo la nostra linea ad est del villaggio di Ieancouet che è nelle nostre mani. Nella serata grandi forze nemiche appoggiate da una squadriglia di areoplani tedeschi attaccarono le nostre nuove posizioni di Havrincourt e furono respinte con gravi perdite. Di fronte a Moeuvre osservammo che la fanteria nemica si raccoglieva per un contrattacco e la nostra artiglieria la prese sotto il suo fuoco violento e preciso. L'attacco che si sviluppò, poi, fallì completamente. Alcuni tedeschi che raggiunsero le nostre posizioni furono uccisi o fatti prigionieri. Le nostre truppe progredirono durante la notte ad ovest di Auchy ad est di La Bassée

Il villaggio di Savy occupato dai francesi

Parigi 13, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ad ovest di Saint Quentin i francesi hanno occupato il villaggio di Savy. In Champagne un importante colpo di mano tedesco è stato respinto nella regione a nord est di Mesnil les Hurlus. Nella regione di Verdun parecchi colpi di mano hanno procurato ai francesi prigionieri.

L'attacco americano nella regione di Saint Mihiel continua con successo.

*

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: « Durante la giornata abbiamo progredito tra Savy e la strada da St. Quentin ad Ham. A sud dell'Ailette abbiamo esteso le nostre posizioni a nord di Nanteuil La Fosse. Contrattacchi tedeschi sono stati respinti nella regione di Laffaux e della fattoria Noisy.

I successi ottenuti nella regione di St. Mihiel sono indicati nel comunicato americano ».

La nota ufficiale da Parigi in data 13 mattina dice:

« Gli eserciti del maresciallo Foch non lasciano alcuna sosta ai tedeschi. Gli inglesi e i francesi continuano a premere i tedeschi in ritirata sulla linea di Hindenburg. Siamo arrivati a meno di 5 chilometri da Saint Quentin. Gli inglesi hanno attaccato la stessa linea di Hindenburg. Ma l'importantissima notizia di oggi è costituita dallo sferramento dell'offensiva dell'esercito americano.

E' noto il prezioso aiuto che i soldati del generale Pershing ci arrecarono, dapprima per ritardare l'avanzata tedesca e poi per ricacciare il nemico sulla sua linea in partenza. Mentre con magnifica abnegazione numerosi battaglioni americani si mischiavano ai nostri per riportare le prime vittorie, il generale Pershing organizzava un potente esercito. E' quello che oggi entra gloriosamente in scena. I competenti sapevano che tutto era pronto da qualche tempo e che il generale Pershing non aveva che da fare un segno perchè l'armata sferrasse l'assalto.

Il terreno della nuova battaglia ci ricorda le due lotte all'inizio della guerra. E' noto il nostro attacco a Saint Mihiel del 14 novembre 1914: i tedeschi avevano minato le caserme di Chauvoncourt, e quando i *poilus* vittoriosi vi penetrarono rimasero vittime dello stratagemma nemico. Ai primi del 1915 per ridurre l'ernia di Saint Mihiel impegnammo terribili combattimenti ad Esparges e facemmo progressi ma non potemmo togliere al nemico il possesso del passo di Spada, per il quale esso potè continuare ad approvvigionare la guarnigione di Saint Mihiel. L'operazione di stangolamento dell'ernia di Saint Mihiel è quella che il generale Pershing ha oggi ripreso. I comunicati francesi ed americani annunciano già che l'operazione si sviluppa nelle migliori condizioni.

La linea esterna dell'ernia misura o piuttosto misurava circa 60 chilometri: essa era segnata dalle posizioni a nord ovest di Combres Les Eparges, Vaux les Palameix, est di Maizey, est di les Paroches, quota 318 ad ovest di Saint Mihiel, est di Bislée, Hanu sur Meuse. Questa parte della linea costituiva un fronte quasi rettilineo discendente da nord a sud: poi la linea si dirigeva da ovest fino a due chilometri a nord di Pont à Mousson passando per Apremont, nord di Etangs des Vargevaux, Seichepreyx, nord di Flirey e Regnieville.

I tedeschi si attendevano indubbiamente l'offensiva americana: Così essi hanno opposto una vivacissima resistenza alla avanzata avversaria, ma l'operazione era stata talmente bene preparata dallo Stato Maggiore e il coraggio degli assalitori è stato così impetuoso che i nemici hanno dovuto arretrare a migliaia.

E' sempre pericoloso volere fare previsioni sugli avvenimenti tanto più che i tedeschi hanno in prossimità la potente fortezza di Metz ove possono attingere rinforzi se essi dispongono di numerose riserve, ma non è fare previsioni il constatare che fino dal primo momento dell'attacco la situazione dei tedeschi in Saint Mihiel sembra arrischiata.

I primi vantaggi raggiunti sono considerevoli e ci permettono di attendere con pazienza quelli di domani ».

Le operazioni aeree

Londra 13, sera

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice:

Frequenti rovesci di pioggia e vento violento hanno considerevolmente ridotto le operazioni aviatorie nella giornata dell'11 corrente e non vi è perciò nulla di importante da annunciare a tale riguardo.

Un comunicato del ministro d'aeronautica dice: Malgrado il vento violento sono state lanciate bombe sulla linea ferroviaria di Courcelles e sul villaggio di Vermy. La linea ferroviaria situata ad ovest è stata pure bombardata con buoni risultati.

Un grosso sottomarino tedesco affondato

Parigi 13, sera

(C). *Telegrafano da Washington:*

Il Ministero della Marina annunzia che una nave petroliera americana affondò nell'Atlantico un grosso sottomarino tedesco.

Gli altri bollettini

In Macedonia — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente in data 11 corrente dice: «Attività della lotta d'artiglieria su tutto il fronte. Nella regione dello Struma e della Cerna il nemico ha tentato ricognizioni che non sono riuscite. Velivoli francesi e britannici hanno lanciato oltre 400 chilogrammi di esplosivi nella regione di Demir Kapu, di Gradsko e di Serres.

I tedeschi annunciano
la consueta ritirata strategica

Basilea 13, sera

Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale dice:

Gruppi di eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehm: Presso la costa ed a nord di Bixcoote abbiamo eseguito piccole riuscite operazioni. Tra Ypres ed Armentières spinte di ricognizioni nemiche non riuscirono. A sud-ovest di Fleurday abbiamo respinto attacchi parziali inglesi come pure ad ovest di Halluch una forte puntata. Tra le strade conducenti da Arras a Peronne a Cambrai il nemico ha continuato ieri all'alba i suoi attacchi sotto un forte fuoco di protezione. Essi sono falliti e mediante contrattacchi la nostra fanteria ha respinto il nemico dai punti delle nostre linee ove era riuscito a penetrare Havrincourt è rimasta nelle mani del nemico. Nuovi attacchi dell'avversario effettuati verso sera a Moeavres e Mozancourt sono stati respinti.

Gruppi del principe ereditario tedesco: Tra l'Ailette e l'Aisne la lotta di artiglieria si è intensificata a momenti. Piccoli scontri di fanteria in Champagne. Gruppi di assalto penetrarono nelle linee nemiche presso Le Mesnin.

Gruppo del generale Gallwitz: I francesi ed americani attaccarono ieri nella curva di Saint Mihiel presso ed a sud della collina di Combres come pure fra le Cotes de l'Oraine e la Moselle. In attesa di questo attacco lo sgombro di questo saliente esposto ad un movimento aggirante dalle due parti, era stato compreso in considerazione di anni, ed è stata iniziato da qualche giorno.

Pertanto non abbiamo continuato il combattimento sino alla decisione ed abbiamo eseguito i movimenti progettati senza che il nemico potesse impedircelo. I francesi che attaccarono sulle colline ad est della Mosa furono respinti. La collina di Combles momentaneamente perduta fu riconquistata dalle nostre truppe. A sud reggimenti austro-ungarici col concorso delle truppe combattenti tra la Mosa e la Mosella hanno coperto con una vigorosa difesa le divisioni trovantesi presso Saint Mihiel. Tra le Cotes de l'Orain e la Mosella attacchi nemici contro Thiancourt guadagnavano terreno. Le nostre truppe di riserva pararono l'urto nemico. Ad ovest di Thiancourt ed a ovest della Mosella abbiamo respinto il nemico. Durante la notte abbiamo terminato, senza essere disturbati dal nemico lo sgombero del saliente e ci troviamo nelle nuove linee preparate.

Le inaudite crudeltà dei tedeschi
nelle colonie africane

Londra 13, sera

Uno dei rapporti più sensazionali che abbia veduto la luce relativamente ai metodi coloniali tedeschi è stato diretto da Gorges, amministratore dell'Africa Sud Orientale. Esso costituisce l'atto di accusa più schiacciante per i metodi di guerra tedeschi verso la popolazione negra. Il rapporto è pieno di esempi di fatti incontestabilmente provati, quali rapine, assassini, pratiche lussuriose, litigi suscitati a bellaposta, frodi e spogliazioni degli indigeni. Le testimonianze sulle quali si fonda il rapporto ufficiale sono documenti ufficiali tedeschi trovati a Vindhuk, di relazioni fatte sotto vincolo di giuramento da capi indigeni e da europei che conoscono il paese, di scritti di Leutwein, governatore dal 1894 al 1895, del dott. Paolo Rohrbac, del prof. Karl Dove, e di altri recentissimi di Solf, secondo cui la Germania avrebbe il diritto morale di essere una grande potenza coloniale per i trattamenti umani che prima della guerra aveva usato verso le razze indigene. E' interessante notare il seguente passo del rapporto di Gorges: « Qui l'opinione degli indigeni è unanimemente contro ad ogni idea di ritorno ai trattamenti della Germania; ed ogni idea di questo genere da parte della Gran Bretagna produce qui la più grande de costernazione. Al momento del loro arrivo — aggiunge Gorges — i tedeschi conclusero accordi colle truppe indigene. Ma gli accordi divennero ben presto «pezzi di carta». Le migliori parti del suolo furono fraudolentemente tolte agli indigeni ed i coloni ed i commercianti rubarono loro il bestiame che formava tutta la loro ricchezza. Una legge successiva proibì agli indigeni di possedere bestiame in grande quantità e per conseguenza essi dovettero lavorare per guadagni addirittura irrisori, e spesso anche non pagati. Gli indigeni erano trattati come schiavi; le loro donne erano abitualmente maltrattate dai tedeschi, che le obbligavano a diventare loro concubine. Ne nacquero rivolte che furono represse con crudeltà inaudita, tanto che tre tribù si sollevarono e furono sterminate.

La popolazione degli Hereros fu ridotta da 80.000 a 15.000 persone, quella degli Ottentotti da 20.000 a 9800, quella dei Bergdamaras da 30.000 a 12.800. Per raggiungere questo risultato, fu necessario sostituire il governatore Leutwsin, uomo clemente, col famigerato Trotha, che proveniva dall'Africa orientale, dove aveva represso una sollevazione araba con un massacro. Trotha ebbe l'ordine di sterminare tutti gli Hereros, uomini, donne e fanciulli, senza misericordia. L'ex domestico di Trotha ricevette l'ordine di uccidere una ragazza della tribù di Hereros, ma si rifiutò ed allora un soldato tedesco gli mostrò come si faceva ad ucciderla con un colpo di baionetta. A un'altra circostanza i soldati tedeschi si lanciavano come una palla una piccina di nove mesi, ed alla fine uno di essi la colse sulla punta della baionetta, fra le ignobili risa dei compagni ».

Uno dei documenti più significativi compresi nel rapporto è la circolare segreta indirizzata nel 1912 dal governatore Seitz ai magistrati ed in cui si parla dei sentimenti e delle disposizioni che incominciavano a regnare fra gli indigeni a causa degli eccessi della brutalità degli europei? Gorges pubblica le dichiarazioni fatte sotto giuramento dagli indigeni che riferiscono episodi di crudeltà e di ingiustizia che gridano vendetta, esempio di barbarie, di brutalità, alcuni dei quali sono impubblicabili. La seconda parte del rapporto tratta della situazione degli indigeni davanti alle legge. Essi non erano giudicati da corti ordinarie, ma da ufficiali che esercitavano il servizio di polizia e che avevano facoltà di delegare i loro poteri ai loro subordinati. La prigionia, coll'inasprimento della catena, la fustigazione erano autorizzate non soltanto per gravi offese, ma anche come misura disciplinare, su domanda di colui che impiegava indigeni. Non si teneva abitualmente conto delle deposizioni degli indigeni e non erano autorizzati a testimoniare con giuramento. I delitti commessi dai tedeschi contro gli indigeni rimanevano impuniti, od erano fatti oggetto di una clemenza straordinaria. Il luogotenente Wanuletk tenne una corte marziale per un furto commesso da uomini e donne indigene, costituendosi da sè stesso presidente della corte e solo testimone. Gli indigeni furono condannati e giustiziati. Wanuletk fu poi arrestato e condannato dalle autorità britanniche per assassinio. Ludwig Cramer frustò due donne indigene così crudelmente che ne morirono. Tuttavia la corte non lo condannò che a 4 mesi di carcere ed a un'ammenda di 135 lire. Gli indigeni condannati dalle corti sud occidentali dell'Africa tedesca nel 1913 ad essere fustigati si videro infliggere le fustigazioni nel modo più crudele per mezzo di lunghi bastoni e molti ricevevano fino a 30 colpi di seguito.

Hindenburg capo supremo
dell'esercito e della marina

Parigi 13, sera

Si conferma che, in conseguenza del mutamento operatosi recentemente nell'ammiragliato tedesco, i supremi comandi dell'esercito e della marina saranno accentrati nelle mani di Hindenburg.

La nostra guerra

Il Bollettino del Comando Supremo

13 SETTEMBRE 1918

Azioni di artiglieria poco intense su tutta la fronte. In Val Daone (Chiese) una nostra grossa pattuglia penetrò nella posizione nemica di Tra Maggiore e, annientato in accanita lotta il plotone che presiedeva, rientrò al completo traendo prigionieri i pochi superstiti.

In Val Lagarina, nella regione nord orientale del Grappa, e sulla sinistra del Medio Piave, nostri nuclei con arditi colpi di mano inflissero perdite all'avversario, ne danneggiarono le difese e fecero complessivamente una ventina di prigionieri.

Un riparto nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre linee sul Monte Asolone prontamente contrattaccato volse in fuga lasciando alcuni prigionieri nelle mani dei nostri.

DIAZ

Il fermo atteggiamento degli Alleati
di fronte al colpo di Stato di Arcangelo

Arcangelo 13, mat.

In relazione al colpo di mano occorso nella notte sul 7 contro alcuni membri del Governo provvisorio russo, è stato pubblicato il seguente manifesto firmato dai rappresentanti degli Stati Uniti d'America, di Francia, d'Italia e d'Inghilterra:

« I rappresentanti delle Potenze alleate, le cui truppe sono giunte nel nord della Russia avendo appreso l'arresto dei membri del Governo, desiderano declinare ogni responsabilità per questo atto. Essi disapprovano ogni misura di violenza da qualunque parte essa venga, e sono venuti in Russia con la speranza di vedere stabilito un regime d'ordine e di legalità. Questa misura è stata presa da russi contro russi, ed a rigore non riguarda gli alleati. I rappresentanti alleati nondimeno, per le speciali condizioni esistenti, si vedono obbligati di fare rimettere in libertà i membri del Governo e farli ritornare in Arcangelo. Fatto ciò essi sperano che un accordo potrà essere concluso per impedire il ripetersi di tali spiacevoli incidenti, e per mezzo del quale ogni russo bene intenzionato possa lavorare per la rigenerazione del suo paese. Intanto gli affari del distretto saranno condotti come prima, e i rappresentanti alleati invitano tutti i cittadini a seguire le loro normali occupazioni con la fiducia che mai gli Alleati incoraggeranno complicazioni dirette contro la libertà».

Truppe americane sbarcano ad Arcangelo

Parigi 13, sera

(C.) — *Il Matin riceve da New York:*

Si annunzia ufficialmente che truppe americane sono sbarcate ad Arcangelo senza intoppo.

I fini della spedizione degli alleati in Russia

Londra 13, sera

(M. P.) — Il ricollegamento delle forze czeco-slovacche con l'apertura di una via di uscita di salvezza verso Wladivostok verrebbe virtualmente ad assolvere la missione propostasi dagli alleati nell'impianto della loro spedizione siberiana che, come ricorderete, era intesa a soccorrere e a salvare gli czeco-slovacchi sperduti nel continente russo. Ora sorge il quesito del da farsi: cioè se convenga spedire forze al Volga, giovandosi della Transiberiana riaperta e muovere contro i bolscevichi verso Mosca, oppure ritirare i czeco-slovacchi e concentrarsi in altre imprese. Il « Daily Mail » favorisce la spedizione a fondo, mentre il « Manchester Guardian », pure ammettendo che il problema militare in Siberia e in Russia potrebbe realmente risultare meno complicato del previsto, ritiene più conveniente il secondo metodo e comunque torna a insistere perchè gli alleati dichiarino nettamente la loro politica nei riguardi della Russia.

Eccidi in massa a Mosca e Pietrogrado

Parigi 13, sera

(C.) — Nessuna conferma ufficiale finora è giunta a Parigi e a Londra dell'assassinio della Zarina e delle sue figlie. Tuttavia è considerata verosimile, perchè i massimalisti, che in tre giorni hanno fucilato a Mosca 512 studenti dell'Università e del Liceo, tra cui molti giovinetti quattordicenni, sono capaci di qualunque odioso delitto.

La gravità della situazione a Pietrogrado è stata confermata dal Ministro degli esteri degli Stati Uniti il quale, secondo telegrafa il corrispondente da New York del *Matin*, ricevette un dispaccio della delegazione americana di Stoccolma, in cui si dice di sapere da buona fonte che Pietrogrado è in fiamme in dodici punti diversi e che gli abitanti sono massacrati. Lansing, aggiunge il dispaccio, non indica però se questi massacri sono sistematicamente organizzati dai bolscevichi o se sono dovuti all'anarchia generale che regna a Pietrogrado.

Altri telegrammi da Stoccolma ai giornali segnalano che ogni notte a Pietrogrado hanno luogo esecuzioni in massa. Il Governo massimalista ha pubblicato una lista di mille ostaggi che saranno fucilati in caso di un nuovo attentato contro la vita di un solo commissario del popolo. La lista comprende quattro ufficiali serbi.

Il corrispondente dell'*Associated Presse* giunto a Stoccolma, dice che mille ufficiali dell'esercito imperiale che avevano ricevuto l'ordine di farsi iscrivere a Mosca, vennero tenuti prigionieri quasi senza nutrimento per 8 giorni. Il colera si manifestò tra i disgraziati in seguito alle pessime condizioni sanitarie. Trotzki telegrafò al generale Alexeieff che cinque ufficiali verrebbero fucilati per ogni massimalista ucciso dagli czechi o dalle guardie bianche. Finalmente la maggioranza degli ufficiali venne rimessa in libertà, tranne un centinaio che sono mancati e sarebbero stati fucilati. Un ordine di Trotzky ingiunge a tutti i massimalisti di fucilare tutti gli czeco-slovacchi che rifiutassero di deporre le armi.

Pietrogrado presa dai controrivoluzionari?

Londra 13, sera

Un dispaccio ai giornali, giunto per la via di Helsingfors, annunzia che Pietrogrado sarebbe stata presa dai controrivoluzionari.

Lenin migliora

Londra 13, sera

Un radio telegramma da Mosca informa che le condizioni di salute di Lenin sono molto migliorate. Infatti al ferito è stato permesso di alzarsi.

Complotto attivista a Cracovia

Parigi 13, sera

(C.) — La « Radio » riceve da Stoccolma che il « Mauprzod » di Cracovia riferisce che la polizia di Varsavia ha scoperto un complotto fomentato da attivisti, allo scopo di organizzare un attentato contro il prelato Chemilcki, membro del Consiglio slavo, incorso nel loro odio per la sua energica resistenza ad ogni progetto di alleanza con la Germania. L'attentato era ordito da un funzionario del Ministero, certo Jadcizyk, già compromesso in affari di concussione. Cinque persone erano state incaricate di uccidere Chemilcki e Jadcizyk quale premio della sua partecipazione all'attentato aveva ricevuto 10 mila franchi dei quali il giornale non indica la provenienza.

I prodigi dell'idea statale austriaca!

Zurigo 13, sera

Si ha da Vienna:

Hussarek, in un discorso pronunciato in una colazionee data ai giornalisti tedeschi, esaltò, di fronte alle idee di uno sfacelo della monarchia, diffuse dal nemico, la forza dell'idea statale austriaca. Egli disse:

« Sotto il glorioso scettro degli Absburgo le provincie austriache sono divenute la sede delle idee austriache, le quali fronteggieranno ogni tentativo di sfacelo da qualsiasi parte venga. Questa idea austriaca è un elemento specifico e poggia su basi storiche ed economiche, la cui cognizione è necessaria per comprendere la vita austriaca. Senza la sua forza l'Austria non esisterebbe più e si sarebbe smembrata da lungo tempo nelle sue parti. Uno tra gli elementi più essenziali è la adattabilità alle necessità dell'epoca.

« Uno dei principi enunciati sempre dai nostri nemici per intorbidire le accuse è la frase « delle popolazioni oppresse », e la necessità della loro liberazione mercè la pace e la giustizia. Ma quale è realmente questa oppressione? Forse lo stato austriaco fece verso l'uno e l'altro popolo la politica irlandese o inceppò il suo sviluppo come la czarista Russia verso popoli sconfinanti? vi è forse un altro Stato, formato come il nostro, da una maggioranza di popoli che accolse nella costituzione l'idea della equiparazione di tutte le razze, come è il caso nell'articolo 19 delle nostre leggi costituzionali?

« Questa equiparazione si applica praticamente, nel diritto, alla tutela e alla cura delle caratteristiche e della cultura nazionale. In realtà i popoli dell'Austria si poterono svilluppare liberamente e splendidamente sotto l'egida di queste leggi fondamentali dello Stato. Il popolo czeco non possiede forse scuole dalle inferiori alle superiori, che sono alla piena altezza della cultura e nei risultati pari alle tedesche? Ma anche le più piccole nazioni godono la espressa cura dell'amministrazione dello Stato. Il paragone fra le scuole italiane in Austria e quelle del Regno d'Italia lo dimostra. Quale è la sorte dei pretesi popoli oppressi?

« Certamente in avvenire i vari elementi costituitivi di questo Stato avranno maggiore sviluppo ma in questo processo di incremento dovranno essere osservati inviolabilmente due limiti: il rispetto ai diritti della costituzione dei paesi della Corona e il mantenimento delle guarentigie di unità dello Stato. Un'Austria ringiovanita darà anche un'Austria forte. Questa idea austriaca si riferisce innanzi tutto all'alleanza con l'Impero tedesco come a un affare di cuore. Una storia millennaria ci unisce. Lo spirito tedesco, il lavoro tedesco crearono nella marca orientale un'opera di cultura che dischiuse ampie terre e rac[illegible] ricchi frutti. Possa la nuova unione dell'idea tedesca con quella austriaca continuare nel futuro e le intime relazioni culturali dei due Stati operare sempre ».

Il successo dell'energia spagnuola
nel conflitto col governo tedesco

Parigi 13, sera

(C.) — Un gran consiglio di ministri si riunirà domani a Madrid per esaminare la situazione internazionale nei riguardi del sfluramento di navi spagnole da parte di sottomarini tedeschi. A tale proposito l'inviato speciale ad Hendaye del « Petit Parisien » segnala che alla nota spagnola del 1.o agosto, la Germania avrebbe risposto due volte: una prima volta le sue proposte sarebbero state assolutamente derisorie e inammissibili; poi si sarebbe rassegnata a fare qualche concessione più seria e avrebbe persino proposto alla Spagna di cederle alcune delle navi tedesche attualmente internate nei suoi porti. E' interessante notare che la Germania, la quale nel 1916 si mostrava intransigente verso gli Stati Uniti, è ora costretta ad assumere, di fronte [illegible] un atteggiamento quasi umile. E' un segno che i tempi sono cambiati. Ma questa umiltà, per quanto sintomatica, non può soddisfare interamente la Spagna.

Il Governo di Madrid non può, al momento attuale, accontentarsi di promesse e accomodamenti precari, perchè la situazione del paese è troppo grave. La Spagna esige che le sue navi possano liberamente portare il carbone e il cotone di cui non può fare a meno. La Spagna, affermando anzi al mondo intero la sua volontà di vivere, ha dichiarato solennemente che sequestrerebbe oramai una nave tedesca ogni volta che la Germania silurerebbe una delle sue navi. Ora se la Germania non accetta questo principio e mantiene il divieto della navigazione nelle zone di guerra, non si scorge bene come le cose potranno accomodarsi in avvenire, malgrado l'ottimismo ostentato dai circoli di San Sebastiano e di Madrid.

A queste informazioni il giornale ne aggiuge altre complementari, secondo le quali l'ambasciatore di Germania a Madrid ha offerto al Ministro degli esteri Dato la consegna di 7 navi tedesche internate. E' su questa base che l'accordo è stato considerato. Esso costituisce indubbiamente un successo del Governo spagnolo, fino al momento in cui un altro silluramento, aggiungendosi a quelli già avvenuti, provi quello che valgano le promesse tedesche.

Il dissidio turco-tedesco

Lugano 13, sera

(b.) — La visita di Talaat Pascià a Berlino continua ad essere commentata. Si afferma che Talaat Pascià è uno dei più convinti sostenitori di quella politica che ha posto la Turchia a fianco della Germania nella guerra attuale.

La sua visita a Berlino ha carattere politico e si riferisce quasi unicamente alle nuove condizioni di cose create dal trattato addizionale russo-germanico per quanto riguarda la Russia meridionale e il Caucaso dove la Turchia è interessata come Stato confinante.

Però — assicura la *Frankfurter Zeitung* — la provata fiducia esistente fra Germania e Turchia e la loro comunanza di interessi garantiscono il soddisfacente andamento delle discussioni.

Le *Muenchner N. N.* aggiungono che Talaat Pascià è stato chiamato a Vienna ma che non si troverà con von Hintze e che la sua visita non avrà alcun rapporto con la presenza a Vienna dello zar dei bulgari.

Talaat sarebbe stato chiamato a Vienna da Berlino per discutere la situazione complessiva, come si fa di tanto in tanto.

D'altra parte la pubblicazione dei trattati addizionali russo-tedeschi ha provocato nei circoli politici di Kiew un certo malumore. L'impegno tedesco di non riconoscere altri Stati in Russia all'infuori della Georgia, significa il non riconoscimento della repubblica del Don riconosciuta già dalla stessa Ucraina.

Anche circa la questione della Crimea si manifestano inquietudini. Fino ad ora la Germania, in Crimea, non ha ancora definito la sua politica.

Dal modo come si risolveranno le questioni del Don e della Crimea dipenderà il futuro prestigio politico del governo dell'etmano.

Teodoro Roosevelt agli czeco-slovacchi

Roma 13, sera

Teodoro Roosewelt, ex presidente degli Stati Uniti, ha fatto pervenire a Langhton Warner, vice console a Wladivostock, una parte del premio Nobel che gli era stato conferito a suo tempo per la mediazione di pace fra la Russia e il Giappone dopo il conflitto russo-giapponese; e insieme col dono di mille dollari, la preghiera di consegnarli ai czeco-slovacchi combattenti in Siberia, quale segno di ammirazione per il loro coraggio.

Gli aspetti della manovra pacifista

Tre discorsi

Roma 13, sera

(G. B.) — Quello che abbiamo detto i giorni passati rende più chiara la interpretazione dei tre discorsi pronunciati ieri dal Kaiser, da Lloyd George e dal Vice Cancelliere, Payer. Osservammo che l'Austria ha incominciato una vera e propria offensiva di pace, ma non la Germania, la quale non ha fatto nessuna proposta di colloqui diplomatici; anzi ci studiammo dimostrare come e perchè l'impero austro-ungarico costituisca ormai una seria minaccia alla supremazia prussiana. D'altra parte illustrammo il pericolo di certe tendenze socialiste o anche semplicemente laburiste, per i governi della Intesa, specie per il governo del signor Lloyd George.

I discorsi di ieri confermano punto per punto le nostre conclusioni. E' molto difficile interpretare la parola del Kaiser come un invito all'Intesa per trattare la pace, e nemmeno è giovevole, mentre i nostri eserciti avanzano vittoriosi sul fronte occidentale, dipingere il quadro di una Germania affamata, stremata, pronta a tutte le rinunce. Meglio provvedono ai nostri interessi uomini, quali il ministro degli Stati Uniti in Francia, signor Morris, che ha fatto sapere al suo governo che il popolo tedesco non disegna nessuna rivoluzione e non muore di fame.

Il discorso di Guglielmo II è diretto a questo popolo prima di tutto a persuaderlo, meglio che non sia persuaso, che la guerra presente fu e sarà per la Germania difensiva e non offensiva e poi a promettergli che il governo tedesco farà nuove leggi per stringere intorno a sè le classi popolari. Si tratta naturalmente di una democrazia imperiale, fondata sempre sul concetto della divisione dei poteri e del lavoro per volontà divina.

Cito le parole del Kaiser: «Ognuno di noi riceve il suo compito da Dio; tu al tuo martello, tu al tuo tornio, io sul mio trono».

(E' un concetto, noto in parentesi, che ritroviamo spesso con altra forma nelle teorie dei cooperatori e dei sindacalisti di casa nostra).

Guglielmo II ha parlato al popolo tedesco per dargli nuovo vigore di resistenza e vedremo che il suo governo non solo pensa a resistere ma anche ad attaccare almeno su terreno diplomatico.

Il primo ministro inglese invece ha parlato così al proprio popolo come al mondo. Due volte ha levato la voce contro i *tradeunionisti* di Inghilterra e contro le sinistre dell'Intesa quando ha detto che la pace deve essere di natura tale da soddisfare il senso comune e la coscienza delle nazioni e non deve essere dettata dagli estremisti di una parte o dell'altra, e quando ha avvertito che vi sono sintomi sociali ed economici in tutta Europa ai quali bisogna provvedere in tempo.

Più notevoli appaiono i luoghi nei quali si designano i termini della pace che Lloyd George afferma impossibile prima della compiuta vittoria degli alleati. Egli esclude con magnifica risolutezza un accordo fra gli Imperi e l'Intesa, anche nel caso che i nostri nemici dimostrassero di accettare i principi dell'Intesa, perchè questo consenso non potrebbe essere sincero se gli Alleati dettando, e non trattando la pace, non dimostrassero al popolo di Germania e d'Austria la vanità del militarismo.

Queste idee le abbiamo già udite negli ultimi discorsi del signor Wilson e del senatore Lodge, ma il primo ministro inglese le porta alle ultime conseguenze. «La società delle nazioni, egli ha detto in sostanza, non è un principio che i nemici possano accettare: è un istituto che l'Intesa deve creare, e ha già creato, con l'impero britannico e le sue alleanze». E ha insistito con un accenno alla costruzione di un mondo nuovo dopo le vittorie.

Finalmente incominciamo ad uscire dalle ideologie professate fino ad oggi e a credere alla realtà concreta. Il genio dei nostri nemici consisteva in questi ultimi tempi nell'accettare uno dopo l'altro i principi dell'Intesa. Le nazionalità? Se ne spicciavano con una interpretazione statistica e plebiscitaria, che avrebbe sanzionato tutte le antiche violenze e le nuove e avrebbe in alcune parti ingrandito Germania e Austria. La società delle nazioni? L'accettavano nel suo più paradossale significato: l'abbattimento cioè di tutte le frontiere terrestri e marittime che darebbe agli stati meno organati una prevalenza sugli altri. Le democrazie? Vi consentivano presentando come democratico un decentramento e il federalismo.

Occorreva mettere in chiaro i termini del problema e Lloyd George l'ha fatto. I tedeschi non ci domanderanno più quali siano i nostri fini di guerra.

Ciò premesso osserviamo che il vice cancelliere Payer ha detto anche lui cose per l'interno e per l'estero. Al popolo tedesco ha ripetuto che la riforma elettorale prussiana sarà compiuta a qualsiasi costo e che i suoi rappresentanti saranno chiamati a collaborare col governo nelle trattative di pace; ha consentito nella lega delle nazioni, nell'arbitrato internazionale e nel disarmo in quei limiti e in quel senso che abbiamo veduto. Quindi il vice cancelliere von Payer è corso all'offensiva contro Lloyd George e Robert Cecil dichiarando la sua volontà di riavere le colonie tedesche, dal Cecil negate a una Germania governata dagli Hohenzollern, e i suoi propositi di servirsi dei principi dell'Intesa per conquistare la libertà dei mari e per far insorgere i piccoli popoli e le minoranze nazionali contro l'Impero inglese.

Nemmeno von Payer ha parlato di pace, sebbene a un certo punto abbia accennato alla possibilità di un compromesso coll'Intesa. Solo per la prima volta ha dato autorità governativa all'argomento che i tedeschi, desiderosi di pace — di una pace germanica — ripetono da molti mesi specie nei paesi neutrali, in Isvizzera e in Spagna: «Tutti i belligeranti in Europa, egli ha detto, se non sono ciechi devono confessare che più i popoli europei si dilaniano, e più l'Europa perderà la sua preminenza storica a favore dei popoli più calcolatori».

Insomma, il Governo di Germania chiama amici e nemici a raccolta contro l'America, accusandola di volere sottomettere economicamente e finanziariamente l'Europa; appello, non abbiamo bisogno di dimostrarlo, disperato e ingenuo, specie ora che gli Stati Uniti hanno deliberato di non cessare la guerra prima della compiuta sconfitta germanica....

Sono pazzie senza nessun dubbio, ma in questa pazzia, direbbe lo Shakespeare, c'è del metodo: l'hanno compreso i giornali inglesi rilevando l'articolo del professor Hoetzch nel *Berliner Tageblatt* sopra un possibile accordo della Germania col Giappone contro l'America e l'Inghilterra. A ogni modo questi disegni tedeschi non ci toccano e non ci minacciano. L'offensiva di pace pericolosa, massime per l'Italia, non viene da Berlino, da dove si parla ancora un linguaggio di guerra, ma da Vienna....

I sofismi di Payer

Zurigo 13, sera

Il vice-cancelliere dell'Impero germanico, Von Payer, ha tenuto a Stoccarda un discorso in una assemblea indetta dalla stampa.

Ha detto di non avere intenzioni di partecipare, per suo conto, al grande torneo oratorio internazionale. Lo segue con grande interesse ma gli sembra che tali discorsi abbiano il torto di non essere accessibili alle masse. Vuole limitarsi ad indagare le cause per cui, non solo la Germania e gli alleati, ma anche i popoli avversari, nonostante i decantati successi delle armi, siano depressi. Non crede che i recenti rovesci abbiano prodotta questa depressione nel popolo tedesco; piuttosto opprime gli spiriti il vedere allontanare di continuo le prospettive di pace ed affacciarsi la possibilità di un quinto anno di guerra.

«Ma questo sentimento — egli afferma — è uguale in tutti i belligeranti, e non solo nella Germania e fra i suoi alleati.

«Tutti sono uomini e tutti soffrono egualmente per le perdite di milioni di uomini, per le privazioni, i debiti di Stato, le restrizioni delle libertà personali. Tutti i belligeranti in Europa, se non sono ciechi, devono confessare che più i popoli di Europa si decimano e più l'Europa perde la sua preminenza storica a favore di popoli più calcolatori. Secondo l'esperienza, più lunga è la lotta per la decisione militare e più importante diventa il quesito di chi, finanziariamente, economicamente, politicamente, resisterà più a lungo».

L'oratore ritiene che gli avversari, militarmente, siano inferiori alla Germania.

Il concorso dell'America quantunque gravi sulla Germania non può decidere le sorti della guerra perchè secondo Payer i tedeschi hanno battuto milioni di nemici russi serbi e romeni. Aggiunge che la guerra sottomarina, seppure non sia stata condotta senza errori, non va svalutata.

Trattando della resistenza interna ha detto: I nemici s'illudono sulla forza d'animo del popolo tedesco.

Siamo abbastanza forti, malgrado le divergenze dei partiti, per risolvere, anche durante la guerra, i problemi del potere e del diritto politico e quelli alimentari. Sono affari interni; ma bisogna evitare speranze fallaci».

L'oratore parla della riforma elettorale prussiana e dice che non si può differire una decisione, sebbene lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni durante la guerra si debbono considerare come cose gravi: «Se il diritto uguale non è approvato dalla Camera dei Signori si avrà lo scioglimento della Camera dei deputati».

La pace futura... vista da Payer

Esamina quindi l'eventualità della pace dal suo punto di vista e dice:

«La pace futura dovrà essere conclusa non solo dai governi, ma in stretto accordo coi popoli. Ma il popolo tiene principalmente alla pace, non alla conquista di uomini, di beni, di territorio, di onori; esso tiene in prima linea ad una pace durevole; perciò non vi sarà una pace di conquista. Ciò potrà significare una rinunzia ed una delusione per gli avversari, che si sono proposti per fine l'annientamento e la rovina del nostro stato e dei nostri alleati, il che equivale quasi alla confessione della sconfitta, non per la Germania il cui Governo è rimasto fedele alla solenne parola dell'Imperatore, che non siamo spinti da brama di conquiste.

«L'antica Russia sarebbe potuta rimanere vitale se avesse avuto il proposito e fosse riuscita a garantire, mercè il federalismo, di fare condizioni di vita sopportabili ai popoli sottomessi. Crollò, perchè non potè mantenersi all'interno. La vittoria nostra e dei nostri alleati resero possibile ai sudditi del gigantesco impero di liberarsi.

«Dovevamo cooperare alla ricostituzione del dispotico Impero dello Czar mettendo a nuovo pericolo la nostra esistenza? Non potevamo ridare in sua balia la Polonia, non la Finlandia, non gli Stati confinanti balcanici o rigettarli nei pericoli e nelle lotte della guerra civile e dell'anarchia.

«Se questi stessi popoli si posero di accordo con noi perchè più direttamente interessati e se addiverranno ad un accordo completo con noi ciò non può che tornare utile al mondo e noi non permetteremo a nessuno di interloquire, dal punto di vista del cosidetto equilibrio europeo o meglio della supremazia inglese, come non presenteremo all'Intesa, per la compiacente approvazione o per un mutamento, i trattati di pace stipulati con l'Ucraina, con la Russia e con la Romania. Per noi, in Oriente, vi è pace e vi rimarrà la pace, piaccia o no ai nostri nemici di occidente. Per il resto, il possesso territoriale di avanti guerra può essere ricostituito ovunque. La promessa, per noi e pei nostri alleati, deve essere la restituzione di tutto ciò che possedevamo territorialmente al primo agosto 1914. La Germania deve pertanto riavere in prima linea le sue colonie non escludendo l'idea di uno scambio per opportunità.

La questione del Belgio

«Noi tedeschi possiamo sgomberare i territori occupati appena conclusa la pace; possiamo, ove si giunga a questo punto, sgomberare anche il Belgio. Una volta ritornati in possesso, noi ed i nostri alleati, di quanto ci appartiene, una volta resi sicuri che nessuno altro Stato sarà posto in qualsiasi modo nel Belgio in condizioni migliori delle nostre, il Belgio, credo poterlo dire, potrà essere restituito senza oneri e senza riserve.

A questo punto von Payer dichiara che la Germania e il Belgio possono benissimo andare d'accordo, tanto più che il Belgio, per quanto riguarda l'«hinterland» dipende direttamente dalla Germania.

Circa il problema dell'indennità di guerra il vice Cancelliere, dopo la consueta premessa della «patita aggressione» dichiara: «Noi non paghiamo perchè abbiamo diritto al risarcimento dei danni. Ma se si deve prolungare la guerra per l'indennità, siamo disposti a rinunciarvi....» Dopo questo slancio di ... generosità. Payer soggiunge:

«Tuttavia, nonostante ciò, il trattato di pace avrà ancora un contenuto positivo: i popoli della terra invocano tutela contro nuovi immiserimenti causati dalle guerre: la Lega delle Nazioni, l'arbitrato internazionale e un accordo per un comune disarmo.

Manco a dirlo, la Lega delle Nazioni — secondo von Payer — è un prodotto tedesco. La Germania vagheggiava le idee del disarmo, dell'arbitrato ecc. ecc. quando la Francia e l'Inghilterra si preparavano al soggiogamento dei popoli stranieri.

Egli dice: Andando più oltre solleveremo nei negoziati domande per la libertà dei mari e delle vie marittime, per la porta aperta in tutti i possedimenti d'oltremare, per la tutela della situazione dei piccoli popoli e delle minoranze nazionali dei vari Stati: volontieri propugneremo norme internazionali che avranno per effetto la liberazione dei paesi assoggettati dall'Inghilterra».

«Con tutta serietà speriamo che dopo l'esperienza di questa guerra qualsiasi onesto tentativo di miglioramento, in questo campo, recherà copiosi frutti; ma, in ogni caso, non debbono esserci poste condizioni preliminari inaccettabili per la nostra partecipazione ai negoziati di pace. Noi ci ridiamo della pretesa secondo cui dovremmo chiedere pentiti grazia prima di esservi ammessi; ci ridiamo dei folli vaneggiamenti. E conclude:

«Volli solo dimostrarvi che anche una pace per accordi non ha nulla di umiliante per noi e che essa non ci recherà un periodo di miseria e di dolori».

«Respingiamo sul capo dei nostri nemici la responsabilità del sangue che ancora scorrerà, ma chi non vuole ascoltare deve sentire. La volontà di annientamento dei nemici s'infrangerà contro il nostro fronte esterno ed interno.

A questa sintomatica conclusione che deve sorprendere non poco il popolo tedesco illuso fino a ieri con le ubriacature pangermaniste: il vice Cancelliere fa seguire l'inevitabile pistolotto sulla forza invincibile della Germania all'esterno e all'interno.

La doppiezza di Burian non trae in inganno gli Alleati

Parigi 13, sera

(C.) — Il *Petit Parisien* scrive che Wilson nel suo memorabile discorso ha precisato i 14 punti che costituiscono gli scopi di guerra degli alleati. Burian, anzichè seguirlo su questo terreno, ha voluto astenersi da ogni precisione, limitandosi ad adoperare un linguaggio volutamente nebuloso. Non potrà quindi meravigliarsi se anche ora gli alleati rimarranno sordi al suo invito. Non già che l'Intesa dubiti il desiderio di pace espresso da Burian sia sincero: da che si conosce la condizione interna della duplice monarchia, vi è anzi da ripetere a priori che nessuno sia più di lui desideroso di vedere la pace rifiorire. Ma le trattazioni segrete tra le corti di Vienna e di Berlino hanno condotto gli imperi centrali al punto ove oggi sono. Gli alleati non avranno certamente l'ingenuità di trarli dal cattivo passo in cui si sono messi con altre trattative segrete. Burian desidera certamente la pace. Soltanto egli e la Germania — come osserva Bertrand negli *Evenements* — non desiderano la sola pace alla quale, dopo tanti sacrifici, gli alleati possono consentire. Perciò Burian è stretto dalle difficoltà in cui il suo paese si dibatte ed è costretto a trovare ad ogni costo una via di uscita. La pace che egli propone è semplicemente un tranello, nel quale gli alleati dovrebbero cadere perchè, mentre si starebbe conversando abili agenti della Ballplatz e della Wilhelmstrasse si sforzerebbero di seminare la discordia a Londra, Roma e Parigi, ad ingannare Washingthon, a scoraggiare Agram e Praga. Chissà se nel cuore delle nazioni dell'Intesa, affaticato da quattro anni della più atroce delle guerre, la stanchezza non si infiltrasse e con essa il desiderio di una pace di compromessi, nella quale il germanesimo troverebbe l'occasione prossima di una rivincita! Ed ecco perchè, impastoiato nelle trame delle macchinazioni tedesche, Burian è incatenato al suo passato incancellabile. Burian non può apparire — per usare le parole dell'*Homme Libre* — che come una specie di Tartufo masticante i suoi paternoster.

«Questo conte Burian — scrive l'organo di Clemenceau — che giuoca innanzi alla effusione di sangue, innanzi all'immenso campo di battaglia che la doppiezza austriaca ha permesso alla barbarie teutonica di coprire di cadaveri e di rovine, questo conte Burian che lavasi le mani, perchè non sono quelle del vincitore che sperava essere, che si eleva contro altri combattimenti, perchè non spera ora più nulla dalle battaglie di cui era così fiero quando erano vinte dai suoi alleati, questo disgraziato conte fa davvero figura pietosa. E' un messaggero troppo meschino per condurre a buon fine una missione così importante».

Ma, dal momento che Burian ha parlato, bisognerà pure rispondergli. Tale è l'opinione del giornale l'*Umanité*, il cui direttore vede nelle parole del Ministro austriaco un avvertimento agli alleati, avvertimento che, ove venisse irascurato, farebbe certamente risorgere il malessere ora guarito: «perchè, come per gli affari Czernin e Revertera, spiegazioni pubbliche non vennero ancora fornite. Anche se i successi militari dovessero essere più grandi e decisivi di quelli registrati nelle ultime settimane — scrive il *leader* socialista — non ci dispenserebbe dall'obbligo di non lasciar cadere senza darvi risposta, delle parole che possono essere dolci anche alle orecchie di soldati vittoriosi».

Più franca ed esplicita, la *Lanterne* non nasconde la diffidenza per questo passo degli austro-tedeschi. «Non abbiamo ascoltato l'appello del socialista Troelstra — scrive — come non potremmo non restare sordi a quella di un uomo che non è al potere che l'istrumento di Tisza, che è uno degli abominevoli autori responsabili della guerra?». L'opinione di questo giornale, che non può essere certo tacciato di guerrafondaio ad ogni costo, merita di essere rilevata, perchè sintetizza le opinioni che prevalgono in questi circoli e che permettono, senza troppo arrischiare, di prevedere che anche questa offensiva di pace sarà condannata ad uno scacco clamoroso.

Per il *Temps* Burian, proponendo uno scambio di vedute, non ha servito che gli interessi della Germania, la quale ha bisogno di tregua per riparare le sue forze, fortificare le resistenza morale del paese, fare risorgere le speranze nell'opinione pubblica. Ha bisogno di una tregua, che non la impegnerebbe per nulla. Guadagnare tempo: gli scrittori militari di oltre Reno non chiedono altro. Lo scrittore non crede poi impossibile che come corollario la Germania ripeta ancora il tentativo che Hertling fece, quando parlando il 25 febbraio innanzi al *Reichstag*, esortò il Belgio a proporre una conversazione il cui risultato sarebbe stato di staccarlo dagli alleati. Dopo la Germania, credendosi vittoriosa, l'idea di Hertling parve dimenticata. I cattivi giorni possono indurre a riprenderla. Ma il Governo belga, che non aveva aspettato queste manovre per dichiararsi solidale con gli alleati, non muterà la sua linea di condotta. La sua lealtà passata è garanzia preziosa per l'avvenire. Tutte le manovre di questo genere finiranno in uno scorno per la Germania».

Disparati apprezzamenti inglesi

Londra 13, sera

(M. P.). — Nei mutamenti ministeriali che sembrano prospettarsi in Germania e nelle dichiarazioni di Burian e di Czernin questi giornali intravedono i prodromi di quella grande offensiva di pace che qui è attesa da grande tempo. Oggi i commenti più significativi sono quelli del *Manchester Guardian* e del *Daily Cronicle*. Il primo, occupandosi specialmente delle idee esposte da Czernin, dice che lo statista austriaco dovrebbe cominciare col convincere il popolo tedesco a sottrarsi al giuoco dei separatisti. Se il nemico vuole realmente parlare di pace, esso deve tener conto della nuova situazione militare altrimenti le sue parole saranno vane. Il *Manchester Guardian* intravede in Austria una disposizione a tenerne conto; ma simili aperture per avere valore debbono venire tanto da Berlino che da Vienna. Il *Daily Cronicle* constata che «una nuova orientazione della politica tedesca sta manifestandosi sotto l'influsso degli eventi militari in Francia. I moderati ricompaiono alla ribalta e, se fosse fondata la voce che Erzberger e Scheidemann stanno per salire al Governo, ciò sarebbe tale un passo nel senso di rendere i ministri tedeschi responsabili verso il *Reichstag* che conviene rinviare i commenti a quando si tratterrà di fatto compiuto».

Circa le dichiarazioni ultime degli statisti nemici, il *Daily Cronicle* nota che esse indicano una profonda metamorfosi spirituale a Berlino. Ma «il militarismo tedesco va giudicato alla stregua dei suoi atti anzichè delle sue parole: finchè i trattati di Brest-Litowsk e di Bukarest vengono mantenuti, non vi può essere fede a una qualunque professione verbale».

L'"Arbeiter Zeitung" giustifica lo scetticismo dell'Intesa

Zurigo 13, sera

L'*Arbeiter Zeitung*, commentando il discorso di Burian, dice:

«Purtroppo i popoli che sono al di là delle nostre trincee non credono alle parole del ministro. Essi credono solo ai fatti. Si dimostri che in Germania è finita l'epoca militare burocratica e che il popolo può governarsi da sè, come tutti gli altri popoli colti, si dimostri che l'Austria è atta a sciogliere almeno un problema: per esempio quello jugo-slavo in senso democratico e che è stta a creare libere patrie ai popoli entro la monarchia. Questi fatti avrebbero effetto all'estero. Le parole non ne hanno alcuno».

Un discorso di Lloyd George

Manchester 13, sera

L'arrivo del Primo ministro a Manchester ha dato occasione ad una grande dimostrazione popolare.

Lloyd George è stato salutato da grandi ovazioni mentre si recava nell'Ippodromo, ove gli è stata conferita la cittadinanza alla presenza di numeroso pubblico. Il Primo Ministro, ringraziando dell'onore fattogli, ha detto che la vita e l'onore della Gran Bretagna e la sorte dell'Impero britannico e il destino dell'umanità dipendono dal risultato della guerra. Ed ha continuato:

«Ho sentito che i destini dell'umanità dipendevano dall'esito di questa guerra e che non vi era null'altro da fare che di porre tutta la mia energia al servizio della mia patria. Il nostro esercito nel 1915 era deplorevolmente equipaggiato per questa guerra, ma sono lieto di dire che l'equilibrio è stato ristabilito. Durante gli ultimi quattro o cinque mesi il nemico è stato sottoposto ad un bombardamento che non ha migliorato i suoi nervi.

«Le notizie sono veramente buone — ha soggiunto. — Non siamo ancora alla mèta del viaggio. Ci sono alture scoscese da valicare. Il tunnel nel quale passiamo è forse oscuro, ma non sarà lungo. Le maggiori difficoltà sono superate. Non vi è nella storia dell'industria britannica un fatto più brillante del trasporto delle truppe americane attraverso l'Atlantico. I tedeschi non si attendevano di dover far fronte a più di due divisioni americane, ma centinaia di migliaia di americani sono ora in Francia e i tedeschi lo sanno. Questi americani costituiscono l'avanguardia di almeno 10 milioni di uomini».

«Nulla salvo la mancanza di coraggio da parte della nazione potrebbe impedirci di riportare la vera vittoria. Per por fine a tutte le guerre dobbiamo imporre ai nostri nemici una pace durevole. Bisogna non solo che la potenza militare prussiane sia vinta, ma bisogna che il popolo tedesco sappia che i suoi Governi hanno violato le leggi dell'umanità e che nulla può salvarli dal castigo. (*Applausi*). Questa guerra deve essere l'ultima».

Il Primo Ministro si disse quindi caldo fautore della Società delle nazioni: ma se la potenza militare prussiana trionfasse sarebbe una società dove non vi sarebbero che una volpe e delle oche.

«Se dopo la guerra — continuò Lloyd George — la Germania sconfesserà e condannerà la perfidia dei suoi governanti, essa sarà accolta nella grande società delle nazioni. Ma la sola base sicura per la pace è la vittoria degli Alleati (*vivi applausi*). Dopo aver assicurato una pace soddisfacente, potremo procedere coscienziosamente nella pace alla costruzione del mondo nuovo. Bisognerà ricostruire arditamente dopo la guerra, ma prima bisogna che la guerra sia vinta. Vi sono sintomi sociali ed economici inquietanti in tutta l'Europa ai quali dovremo provvedere in tempo. Ed allora — concluse Lloyd George — in un'atmosfera di serenità raccoglieremo la grande messe che non mancherà».

In realtà la società delle nazioni esiste fin da ora: l'impero britannico e i paesi alleati costituiscono tutti, attualmente, la società delle nazioni libere. Ogni altro paese sarà il benvenuto.

Ma la pace deve essere di natura tale da soddisfare il senso comune e la coscienza della nazione nel suo insieme. Essa non deve essere dettata dagli estremisti di una parte o dell'altra. Non possiamo permettere alla Germania di imporci una pace umiliante che disonorerebbe la bandiera nazionale e non accetteremo per noi come non imporremo ai nostri nemici un «trattato di Brest Litowsk».

Una lunga ovazione ha accolto la conclusione del discorso di Lloyd George.

La delegazione dell'Unione Socialista Italiana alla Conferenza di Londra

Roma 13, sera

Si annuncia la partenza per l'Inghilterra della delegazione dell'Unione socialista italiano alla conferenza socialista interalleata di Londra. Della delegazione fanno parte l'on. Canepa, don Leone Caetani, Susi, Vercelloni e Silvestri. I socialisti ufficiale, come è già stato annunciato, hanno deliberato nell'ultima seduta del loro recente congresso, di non intervenire alla conferenza.

Orlando è tornato a Roma

Roma 13, sera

Il Presidente del Consiglio, on. Orlando, è tornato stamane dal fronte. Fu ricevuto alla stazione dai ministri Sonnino, Meda, Colosimo, Sacchi, Villa, Zupelli e Dari, da vari sottosegretari di Stato, dall'onorevole Chiesa e dalle solite autorità. Appena il treno si è fermato l'onorevole Orlando ne è disceso stringendo cordialmente la mano ai presenti che gli si sono affollati attorno. Poi conversando cogli onorevoli Meda e Sacchi si è diretto verso la saletta reale. Presso l'ingresso è stato raggiunto dall'on. Sonnino col quale ha preso a conversare avanzando di qualche passo il gruppo degli altri ministri. Il colloquio è continuato fuori dalla stazione sotto la pensilina, mentre i presenti si tenevano a una riguardosa distanza. Sulla porta della saletta reale quindi l'on. Orlando si è rivolto agli altri colleghi con parola scherzosa, poi salutandoli è salito sull'automobile e si è diretto a palazzo Braschi.

Il primo risultato dell'accordo bancario

Roma 13, sera

Una delle prime questioni concrete le quali sarebbero affrontate e presumibilmente risolte in seguito all'avvenuto accordo bancario e come effetto della costituenda associazione bancaria, si afferma che sarebbe quella che consiste nel dare maggiore uniformità e maggiore chiarezza alle situazioni e ai bilanci delle banche, in modo da rendere le une e gli altri per un lato meglio paragonabili fra loro e per un altro lato meglio intelligibili al pubblico e meglio espressivi dello stato reale delle cose. A parte la esigente convenienza di rendere tali documenti più omogenei per gli opportuni raffronti e più semplici per la comune comprensione, sta di fatto che per quanto si riferisce al loro significato oggi essi presentano indicazioni informative del tutto manchevoli, anche per gli occhi esperti del tecnico. Ora tale deficienza deriva in piccola parte, ed è allora legittima, dalla necessità di tenere celato il moto degli affari; ma poi deriva in gran parte, ed è allora ingiustificata, dal desiderio di non fare conoscere la effettiva posizione in cui versa la vita dell'azienda; di modo che riuscirà in sommo grado opportuno, così per riguardo ai molti i quali sono interessati, come in vista di fini superiori, che, senza violare l'indispensabile segreto commerciale, venga adottato il sistema di offrire notizie atte a rendere manifesto il positivo andamento della gestione. Se, come è lecito ritenere, questo scopo verrà raggiunto, la nuova politica bancaria potrà dire di avere ottenuto un notevole successo ove pure, il che è da escludere, nessun'altra parte del programma abbia ad essere realizzata. Infatti non sarà davvero scarso beneficio nazionale quello per cui ognuna delle nostre banche sia messa in condizione di subire il controllo illuminato della pubblica opinione, sia perchè ciò indurrà ogni banca a seguire la via diritta, sia perchè in ogni modo dopo di ciò ognuno saprà come regolarsi di fronte alla propria banca.

Per lo sviluppo delle Cooperative di Consumo

Roma 13, sera

L'on. Crespi ministro per gli approvvigionamenti e consumi, ha diretto ai prefetti e presidenti dei consorzi provinciali d'approvvigionamento la seguente circolare:

Raccomando di promuovere, secondare e favorire lo sviluppo delle Cooperative fra consumatori per l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari.

La utilità economica e sociale di queste organizzazioni è notevole specialmente quando la loro opera si esercita con larghe ed intelligenti iniziative anche nel commercio libero, in modo da consentire alla pubblica amministrazione di restringere od almeno di non estendere i limiti del suo intervento.

In ogni caso e secondo le norme tracciate col D. L. 18 aprile 1918 n. 495 e con la circolare esplicativa n. 17 del 14 giugno u. s. devono essere assegnate alle cooperative in relazione alla disponibilità della cosa e dei numeri dei soci e delle prenotazioni, le merci distribuite a cura della pubblica amministrazione. Ove il Comune non adempia a questo obbligo, deve provvedere il prefetto, sentito il Comitato il quale da informazioni ed esprima un parere che il prefetto valuterà senza esserne vincolato.

Desiderata dei Cancellieri — Stamane dall'on. Pasqualino Vassallo sono stati ricevuti i rappresentanti dei cancellieri d'Italia, che hanno esposto i voti della classe. L'on. sottosegretario per la Giustizia è promesso di prendere in esame quanto è nei desiderii loro.

Provvedimenti a favore degli impiegati

Roma 13, sera

Con decreto luogotenenziale deliberato in Consiglio dei ministri su proposta del ministro del tesoro on. Nitti, sono stati autorizzati provvedimenti a favore della classe degli impiegati.

Tali provvedimenti riguardano l'aumento di indennità di caro viveri, l'aumento di indennità di missione e le facilitazioni per la costituzione di cooperative di consumo per impiegati e pensionati. Di essi si dà qui di seguito un cenno sommario.

1.o E' concessa a decorrere dal 1.o ottobre prossimo venturo e fino all'esercizio successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace una indennità mensile di lire 100.

a) Al personale di ruolo ed al personale straordinario avventizio in servizio di ciascuna amministrazione dello stato civile e militare, provvisto di stipendio o di retribuzione non superiore alle lire diecimila annue, al netto dell'aumento percentuale di cui al decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 107;

b) al personale subalterno fuori di ruolo delle poste e dei telegrafi ed ai fattorini telegrafici in sostituzione di agenti subalterni;

c) ai maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali;

d) al personale appartenente ad istituzioni mantenute con concorso dello stato o di enti locali, nominato con decreto Reale o ministeriale;

e) al personale di ruolo ed avventizio degli economati generali dei benefici vacanti e degli archivi notarili distrettuali o sussidiari del regno;

f) agli ufficiali delle categorie in congedo.

La indennità è poi stabilita in lire 65 per i celibi ed i vedovi e senza prole che non abbiano persone di famiglia conviventi ad a carico. La indennità assorbisce tutte le altre della specie consentite dalle disposizioni attualmente in vigore le quali rimangono perciò abrogate. Ai fattorini telegrafici effettivi che non si trovino nelle condizioni indicate alla lettera b) l'indennità è determinata in lire 35 mensili.

In aggiunta alle indennità di cui sopra, ne è assegnata un'altra suppletiva pure mensile in ragione della misura massima del sussidio stabilito a favore dei congiunti bisognosi dei militari alle armi e cioè 0,65 giornaliere.

a) Agli ammogliati con più di tre figli minori o inabili al lavoro conviventi ed a carico per ogni figlio in più dei tre;

b) a coloro che abbiano più di quattro persone di famiglia compresi i figli purchè minori o inabili al lavoro conviventi ed a carico per ogni persona in più delle quattro.

La indennità di lire 100 e quella suppletiva della misura indicata vengono a decorrere dalla stessa data del 1.o ottobre.

E' poi concesso un aumento in ragione di lire 50 annue:

a) Alla indennità mensile attualmente assegnata agli agenti portalettere rurali che è di lire 200 annue per quelli provvisti di retribuzione fino a lire 399 e di lire 135 annue per quelli provvisti di retribuzione da lire 300 a lire 1150 oltre il 30 per cento della retribuzione stessa;

b) al compenso straordinario stabilito a favore dei procaccia a piedi che è di lire 50 annue, a favore dei ricevitori reggenti gerenti postali telegrafici fonotelegrafici.

E' poi ripristinata la indennità mensile.

Per effetto di tale provvedimento l'indennità stessa rimane aumentata del 12 per cento sulle prime lire tremila annue di retribuzione, del 10 per cento sulle quote eccedenti la lire tremila fino alle lire 10 mila, del tre per cento sulla quota eccedente le lire 10 mila.

Un apposito articolo del decreto prescrive che con decreto del ministro del tesoro, di concerto con i ministri competenti, debba essere determinata pure con decorrenza dal 1.o ottobre fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace la indennità mensile da corrispondersi ai salariati dello Stato. Lo stesso decreto disciplina poi la materia del lavoro straordinario delle varie amministrazioni dello Stato ad eccezioni di quelle delle ferrovie e delle poste, telegrafi e telefoni per le quali rimangono in vigore le disposizioni attualmente stabilite. Per detto lavoro la retribuzione orario non potrà superare per il personale amministrativo e di ragioneria fino al grado di caposezione, od equiparato inclusi, lire 1,25 per il personale d'ordine lire 1, per i commessi, capo uscieri, uscieri ed inservienti lire 0.60, per il personale straordinario avventizio ed assimilato la retribuzione sarà corrisposta entro gli indicati limiti in relazione alle funzioni da ciascuno esercitato ed all'assegno di cui è provvisto per il lavoro straordinario compiuto dopo le ore 20. La detta retribuzione potrà essere accresciuta in misura non superiore al doppio. E' determinato poi che il numero di ore di lavoro giornaliero retribuito non debba eccedere le tre ore e che il lavoro a cottimo non possa superare il limite massimo di retribuzione. In tal modo rimangono unificati per le varie amministrazioni dello Stato i criteri da eseguirsi per quanto concerne i compensi di lavori straordinari.

2.o Con altro decreto a decorrere dal 16 ottobre prossimo e fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace vengono aumentate le indennità giornaliere di missione stabilite dalle disposizioni in vigore.

Anche per le spese di viaggio viene provveduto ammettendo il rimborso di tali spese in prima classe sulle ferrovie, linee automobilistiche e simili per il personale provvisto dello stipendio di lire 6.000 e più tenuto conto degli aumenti concessi con decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 107 ed in seconda classe per gli altri. Sui piroscafi il rimborso è per tutti in prima classe. In aggiunta poi è corrisposto l'aumento di due decimi sulle vie ordinarie ed è assegnato un compenso di lire una per chilometro a coloro che sono provvisti dello stipendio di lire 6000 e più e di lire 0,75 per tutti gli altri. Speciali norme concernano il personale subalterno.

3.o Allo scopo di assicurare agli impiegati e salariati dello Stato e degli enti pubblici, agli ufficiali e sottufficiali dell'esercito e dell'armata, ai pensionati dello Stato ed ai mutilati ed invalidi di guerra l'approvvigionamento ad eque condizioni dei generi di assoluta necessità il Governo ha divisato di promuovere la costituzione di grandi cooperative di consumo per ora nei capiluoghi di provincia e per le speciali esigenze locali nella città di Taranto salvo ad agevolare in prosieguo di tempo la formazione anche nei centri minori.

Lo Stato mutuerà a modico interesse il capitale iniziale necessario, che potrà essere ammortizzato gradualmente con gli utili dell'azienda, e fornirà altresì direttamente a prezzi di costo le derrate e le altre merci che stabilirà di porre in vendita. Le cooperative verranno costituite all'infuori delle ordinarie norme previste dal codice di commercio, avranno personalità giuridiche e saranno amministrate da pochi funzionari responsabili, di nomina governativa. Per la costituzione del capitale delle cooperative è stato già provveduto stanziando in bilancio un primo fondo di 10 milioni.

Il risarcimento dei danni di guerra

Roma 13, sera

Per una più sollecita elaborazione del progetto di legge sul risarcimento dei danni di guerra è indetto per il giorno 21 corr. alle ore 15 in Roma nella sala del consiglio provinciale un congresso fra le rappresenanze delle provincie, dei comuni e delle opere pie interessate, dei membri della presidenza del Fascio nazionale, dei profughi di guerra o dei consigli direttivi delle associazioni fra proprietari ed industriali e commercianti, professionisti, e tra i lavoratori delle provincie invase, dell'associazione fra bellunesi.

Come è noto, l'alto Commissariato per i profughi di guerra ha elaborato un progetto di legge per il risarcimento dei danni di guerra nelle provincie invase a mezzo di una commissione presieduta dall'on. Girardini e di cui è relatore il senatore Polacco. Questo progetto viene ora sottoposto all'esame della sezione quinta della commissione per i provvedimenti del dopo guerra. Alla sezione quinta ha fatto pervenire una accurata relazione, una Commissione nominata dal Fascio nazionale profughi di guerra, presieduta dal sindaco di Udine comm. Domenico Pecile, estensore l'avvocato Antonio Cristofori, e costituita da distinte person

La mia villeggiatura

Insomma, non si può stare tranquilli. Qui non si vede altro che comitive di funerali che spasseggiano tutto il giorno, comitive all'italiana, cioè cavalli indifferenti malgrado la bardatura e la gualdrappa e il pennacchio, cocchiere che pensa a casa, con quell'aria preoccupata, e gente che segue parlando di affari, e tutti frettolosi dietro a quel poveretto che non ha più nulla da fare. Nessuno di noi conosceva quello che sta nella cassa doppia; evidentemente per noi non c'è nessun pericolo. Lui non era dei nostri, anzi doveva essere fatto chi sa come.

Discutiamo sugli effetti di quella cometa d'Halley, fra due sorrisi, per non dar ragione ai nostri vecchi. Continuiamo a lavorare. Un giorno le foglie degli alberi fruttiferi e sterili si staccano ed è finita. Quand'ero ragazzo morì un mio compagno di trastulli. A me, quando lo vidi lì, giallo, con suo padre squallido, come se gli avessero amputata una gamba, sembrò di non averlo mai conosciuto.

Una volta avevo il senso dell'eternità, e vedevo i vecchi eterni e i ragazzi eterni. Oggi mi sembra sempre di compiere l'ultimo atto della mia vita.

Ma scantoniamo, come si fa quando si vede di lontano un carro nero. Non ne parliamo.

E chi non lascia soldi per farsi accompagnare al cimitero? Non ne parliamo. Parliamo della villeggiatura.

*

Incontro una persona di conoscenza e dico: — Sa? ci sono, questa, questa e quest'altra malattia. — E sono soddisfatto di avergli dato una notizia fresca.

E chi ne ha scampate molte: la vita di studente, una gita in barca, la guerra, il terremoto, la paura al buio, una gita in bicicletta, un viaggio in treno, anche lui deve morire?

Anche se ha avuto due volte il tifo e tre la polmonite? E chi ha, per esempio l'intenzione di essere utile a sè, alla famiglia, alla patria? E chi ha la fidanzata? E chi spera di aver tra poco molti denari, e chi ne ha?

Una volta c'erano gli Dei che suscitavano il fero morbo nel campo dei greci (quelli dell'Eliade) e poi con una capretta opima si chetavano; una volta c'erano gli Dei che scendevano sui campi di battaglia, ne davano e ne toccavano, e le guerre finivano. Accadde una volta ai Teucri e agli Achei di combattere una notte soli, senza alcun Dio, e mai non era l'alba.

Evidentemente è notte da quattro anni e comincia appena a baluginare. Che non si tratti anche adesso di Criseide? Ma non sarà quella divetta che si fa vedere al caffè conderto con tre colori per vestito.

*

La questione è che, malgrado tutto, non riusciamo a farci un'idea esatta di quello a cui siamo destinati. Ma a qualche cosa eravamo destinati certo. Che non ci accada di dover partire a capo basso lasciando agli altri il compito di sbrigarsela. E allora il nostro piccolo Caino ripeterà: — Signore, tu mi lasci solo, tu mi cacci, e chiunque m'incontrerà mi ucciderà.

E poi ci fosse, fra quello che abbiamo passato, qualchecosa di veramente non banale e che abbia un valore. Niente, tanto che io mi conforto col dirmi: «Ma probabilmente hai sbagliato strada; tu dovevi fare il meccanico se avessi avuto quello che ti meritavi».

C'era una volta un povero soldato inglese, William Lawrence, analfabeta, e pure arrivò ad essere sergente. Quello che importa si è che combattè dal 1790 in poi tutte le guerre fino a Waterloo. Lasciò un diario di guerra, e non si sa come abbia fatto, l'analfabeta. In questo libro che varrebbe la pena di una traduzione italiana, narra la battaglia di Waterloo. Ma non si accorse di nulla, nè del movimento delle armate, nè dello schianto che dovè fare la sconfitta di Napoleone. Ricorda solo che quel giorno aveva una gran fame e trovò un prosciutto dietro una siepe, e un morto con dodici scellini in tasca: ne prese dieci e ne lasciò due. Del resto non aveva capito se non che era quella un'altra battaglia.

Mi prende il sospetto che siamo tanti Lawrence.

Per esempio: io in tutto questo fracasso, mentre i miei compagni scrivono libri sulle giravolte degli aeroplani e sulla psicologia del fante, ho capito soltanto che un giorno avevamo i panni bagnati e una cannonata li bruciò mentre erano stesi al sole. E poi che mi piangeva il cuore a vedere quello che lasciava la truppa sulle vie di una marcia, e a raccattare quella roba si sarebbe vissuti a casa chi sa per quanto tempo.

Sarebbe brutto morire e aver capito soltanto queste sciocchezze.

Però verrebbe una discreta novella quella di un povero fante che raccatta i resti della guerra e se ne sovraccarica tanto che è preso prigioniero dalle avanguardie nemiche. C'è il simbolo e tutto.

*

Parliamo della villeggiatura.

L'estate quest'anno è passata senza portarmi quella gioia e quel dolore d'una volta, al cominciare e al finire. Nelle campagne le ore e le stagioni sono i soli avvenimenti importanti e ogni istante porta gioia o dolore; basta quel silenzio improvviso dei paesi quando annotta, come se fosse accaduta una sventura, basta ascoltare tutti i bambini che piangono la mattina come se nascessero allora, finchè si ricordano fra lusco e brusco che quello è il sole, che quelli sono gli uccelli di ieri, che quella giornata è ieri.

Dunque: non ho veduto gli alberi fruttificare se non con quella casualità triste che accompagna le generazioni al nascere e al morire. Il sole adesso, nel settembre, ha lo stesso barbaglio estivo, ma non lo stesso calore; sembrano giornate come ne ha solo il ricordo, la nostalgia, statiche come quelle che si affacciano tra lo spiraglio chiaro del sogno, luce immobile, senza variazioni, senza ore; tutti i rumori sembrano attutirsi, la gente passa, parla, si volta, con una tristezza di vecchie fotografie.

Tra parentesi; io mi affannavo per l'ultima ragione della vita. Basta continuare a vivere. La vita, prima di finire casualmente, è così significativa, che se i novellieri sapessero coglierla farebbero assai meglio di quelle figure staccate e statiche come una scena che si sente passando vicino a un teatro.

Parliamo della villeggiatura.

Ho visto un parroco che se ne andava con l'ombrello bianco e il cappello in mano, cantarellando una canzone dei nostri padri quando si innamoravano; un bel giovine coi baffi alla moschettiera, alto nella persona, e monco d'un braccio, che chiedeva l'elemosina a testa alta: tutte le donne gli davano un soldo. Gli uomini guardavano con dispetto: anch'io se dovessi dire perchè ero indispettito non saprei. Due contadini, marito e moglie, vanno pei campi tutte le mattine, la moglie va sulla porta delle caserme e si fa dare i rifiuti del rancio. Servono per ingrassare i maiali. Ho sorpreso un idillio: i due contadini se ne stavano, era sera, uno di fronte all'altro, presso i due maiali che bevevano fragorosamente. Le due persone guardavano, lei con le braccia incrociate, lui con le braccia lunghe verso terra; si guardavano con tenerezza. Poi un giorno dovevano tagliare gli zoccoli a una vacca: il figlioletto cacciava le mosche con un panno, la moglie spazzava in terra, il marito guardava impensierito, tenendo la bestia affettuosamente pel muso. Uno s'è addormentato boccone in terra: è uno spazzino, ed ha accanto la carretta e la pala. Sembra morto sul lavoro. Un contadinello porta un cesto. Gli domando: «Che cosa vendi?» Suonano le ore sul campanile. Si ferma, col dito teso e conta, uno, due, tre, fino a undici. Poi mi risponde avviandosi.

E chi non ha fatto altro che sopportare, deve morire anche lui?

CORRADO ALVARO

I soprassoldi ai militari decorati

Roma 13, sera

Il *Giornale Militare* reca: Avviene spesso che i comandi militari di deposito non consentano il pagamento dei soprassoldi annessi alla medaglia al valor militare conferita sul campo dalle autorità mobilitate sino a quando la relativa concessione non sia stata sanzionata e pubblicata nel bollettino ufficiale. Avendo luogo generalmente tale pubblicazione alcuni mesi dopo il conferimento della medaglia, il pagamento dei soprassoldi viene fatto con un ritardo più o meno lungo, ritardo che non è certamente consono allo spirito della concessione. Ora il ministero fa presente che la sanzione della concessione fatta sul campo ha un carattere non sospensivo ma semplicemente risolutivo per cui le dette concessioni sono da ritenersi esecutive sino dal momento in cui sono poste in essere. Le autorità che fanno luogo a tali concessioni vorranno quindi darne sollecito avviso a quelle che debbono provvedere al pagamento del relativo soprassoldo, le quali ultime in seguito a tale notificazione, corrispondono senz'altro gli assegni.

TEATRI ED ARTE

ARENA DEL SOLE

La sesta replica della *Maestrina* del Niccodemi è stata, come le precedenti, accolta con applausi da un affollatissimo uditorio.

Questa sera si rappresenta: *La castellana*.

TEATRO APOLLO

La *Bohème* ha avuto iersera buon successo nell'interpretazione della Ospitali, della Giansone, del Krismer, dell'Anceschi e Balli.

Questa sera il *Trovatore* col tenore Adalberto Giovannoni.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Falconi — Ore 20,45: *La Castellana*.

CINEMATOGRAFO BIOS — Via del Carbone — *Emir, cavallo da circo*, capolavoro cinematografico di Lucio d'Ambra.

CINEMA DELLA BORSA. — Indipendenza 29 — *Frimpinetti*, spettacolo eccezionale di E. Murger, protagonista la bellissima attrice Lola Visconti Brignone.

CINEMATOGRAFO CENTRALE — Indipendenza n. 6 — L'esimia artista Maria Campi interpreterà: *Passa la gioventù*. — L'eroica impresa di un nostro sommergibile «Una torpediniera nemica silurata».

CINEMA FULGOR. — Via Indipendenza-Pietrafitta — *Veneri, Ninfe, Sirene*, dramma.

MODERNISSIMO CINEMA — Palazzo Ronzani. *Lylly Pussy* grandioso dramma. Protagonista Bianca Stagno Bellincioni

CORRIERE SPORTIVO

La riunione sportiva interalleata all'Ippodromo Zappoli

L'organizzazione della riunione sportiva interalleata che avrà luogo domenica 15 corrente all'Ippodromo Zappoli è compiuta, raggiungendo quel successo che era lecito attendere.

Diamo il completo elenco delle iscrizioni, che costituiscono la prova migliore del reale interesse sportivo che la riunione presenta, e che si unisce a quello che le viene dallo scopo benefico a dall'interessa particolare del Campionato atletico militare, cheriunisce le squadre rappresentative dei nostri alleati, di cui desta particolarissima attesa la squadra Czeco-Slovacca.

Ecco le iscrizioni: Corsa podistica (m. 400 e 1000): 1. Fava Aldo di Bologna, 2. Perugi Cesare di Firenze, 3. Torri Otello di Milano, 4. Palazzoli Amedeo di Napoli, 5. Serafini Bruno di Spezia, 6. Marchetti Cesare di Spezia, 7. Benetti Carlo di Spezia, 8. Tagliavini Luigi di Bologna, 9. Tonadini Rodolfo di Bologna, 10. Gannini Otello di Bologna.

Corse Ciclistiche di velocità (dilettanti m. 1000): 1. Galli Giovanni di Torino, 2. Vandalo Secondo di Mantova, 3. Nannucci Ottavio di Livorno; 4. Ghibellini Narino di Bologna, 5. Baldan Virginio di Venezia, 6. Barbieri Luigi di Firenze, 7. Righi Renato di Bologna, 8. Formica Domenico di Cattanis, 9. Bulini Bruno di Bologna, 10. Sisti Luigi di Firenze, 11. Bianconi Dario di Bologna, 12. Livi Attilio di Arezzo, 13. Datta Leonardo di Medone, 14. Stanzani Umberto di Bologna, 15. Mari Romolo di Modena, 16. Lanfranchi Giacomo di Bologna, 17. Salnati Guido di Pistoia, 18. Tivinella Mario di Torino, 19. Petrioli Dante di Firenze, 20. Montesello Secondo di Padova, 21. Fantechi Gino di Firenze, 22. Bonati Mario di Mantova.

Corsa Ciclistica Mezzofondo (dilettanti) iscritti gli stessi della gara precedente.

Corsa Ciclistica di velocità (professionisti metri 1000, prova unica): 1. Corlaita Ezio di Bologna, 2. Gardellin Angelo di Padova, 3. Calzolari Alfonso di Bologna, 4. Molon Luigi di Padova, 5. Fabrizi Alberto di Bologna, 6. Bulgarelli Mario di Modena, 7. Gamberini Ildebrando di Bologna, 8. Violani Domenico di Mezzano, 9. Merighi Luigi di Bologna, 10. Cervi Giovanni di Ferrara, 11. Torri Luigi di Modena.

«Match» ciclistico di Mezzofondo (professionisti Km. 10 con allenatori in tandems): Gardellin Angelo allenato da Cavani-Violani; Calzolari Alfonso allenato da Cervi-Merighi.

Americana Ciclistica a coppie (Km. 50, professionisti e dilettanti): 1. Calzolari-Fabrizi 2. Gardellin-Corlaita, 3. Cervi-Merighi, 4. Torri-Bulgarelli, 5. Gamberini-Violani, 6. Livi-Formica, 7. Baldan-Bianconi, 8. Nannucci-Petrioli, 9. Sisti-Barbieri, 10. Montesello-Bonatti, 11. Salnati-Mari, 12. Galli-Tivinella, 13. Datta-Spartaco.

Corsa Motociclette (Km. 10): 1. Perez Gaetano di Napoli, 2. Battistini Pietro di Rimini, 3. Mignani Alberto di Bologna, 4. Dominichini Cesare di Bologna, 5. Tagliavini Giulio (Taylor) di Bologna.

Campionato atletico militare interalleato. Tiro alla fune riservato a squadre di 10 uomini. Artiglieria Italiana, Marina Italiana, Artiglieria Inglese, Artiglieria Francese, Fanteria Americana, Fanteria Czeco-Slovacca.

Ai vincitori sono destinati ricchi premi: pei professionisti in danaro, pei dilettanti in oggetti, offerti dalla Y. M. C. A.

Il campionato del Corpo d'Armata di Bologna

L'organizzazione del Campionato del Corpo di Armata di Bologna prosegue alacremente, e pel 20 corrente, grazie all'interessamento della Autorità Militari ed al fervore con cui l'iniziativa è accolta negli ambienti militari, gli sforzi dei volonterosi organizzatori saranno coronati dal migliore successo.

Spetta ora alla cittadinanza corrispondere con slancio all'ottima iniziativa, mercè la quale vedremo i nostri soldati cimentarsi in simpatiche gare sportive di cui particolarmente interessanti s'annunziano le gare alla fune per squadre, o quella di lancio delle bombe a mano, che costituirà un raro spettacolo, dimostrando quanto giovi al soldato il più perfezionato addestramento fisico, e che darà al pubblico una vivace visione delle scene di guerra in cui l'agilità e la spigliata iniziativa personale dei nostri, hanno ragione della pesante rigidezza delle difese tedesche.

In onore di Mario Pellegrini a Vignola

Vignola 12, sera.

Alla cerimonia di inaugurazione della lapide colla quale il Comune di Vignola vuole onorare l'eroica impresa del conterraneo comandante Mario Pellegrini, interverranno da Modena il Prefetto, Sindaco, Generale del Presidio, ecc. Sembra pure assicurato l'intervento di S. E. il Ministro della Marina. Oratore ufficiale alla cerimonia dello scoprimento, sarà il Deputato del Collegio, on. Vicini.

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Cittadini!*

Domenica, 15 corrente, Vignola tributerà al suo eletto figlio, Mario Pellegrini, il plauso dovuto ai valorosi che onorano e fanno temuto il nome santo d'Italia.

E. E. il Ministro della Marina e numerose autorità militari a civili prometteno il proprio personale intervento a festeggiare colui che, già benemerito della Patria per altre imprese sul mare, con meditata audacia di eroe eluse la vigilanza e le formidabili opere di difesa del Porto di Pola, raggiungendo e colpendo la flotta austriaca, pavidamente ancorata.

La popolazione vignolese, giustamente orgogliosa delle proprie tradizioni di patriottismo, prenda degna parte alla festa e adorni le case della Bandiera Nazionale, simbolo di una vera civiltà che sta per imporsi alla forza brutale a per illuminare le vie alla nuova era di libertà, di progresso e di pace».

CORTI e TRIBUNALI

La condanna di Arturo Vella

Catania 13, notte

Il Tribunale militare dopo di essere stato tre ore in Camera di Consiglio ha pronunciato sentenza con cui ha condannato Arturo Vella comulativamente con la prima condanna a sette anni di reclusione e 500 lire di multa, ordinando la sospensione della sentenza se il condannato sia idoneo alle fatiche di guerra.

Il De Silvestro è stato assolto.

Fra la ditta Bellom e Irma Gramatica

Torino 13, sera

Già è stato accennato alla vertenza tra la Ditta Bellom della nostra città contro la signorina Irma Gramatica. La Ditta pretende di essere pagata di lire 18.412, residuo prezzo di abiti da teatro, mentre la seconda pretende di essere stata liberata dal debito nel marzo 1917 da Luca Coriese, che assunse la gestione della compagnia. Vuole la ditta Bellom che Cortese siasi soltanto reso fidejussore, rimanendo integra l'obbligazione della Gramatica. Il tribunale aveva ammesso capitoli di interrogatorio dedotti dalla Gramatica alla ditta Bellom, che era ricorsa in appello. Si apprende ora che la Corte d'Appello ha confermato il giudicato del tribunale.

Decreti luogotenenziali

Roma 13, sera

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un decreto luogotenenziale che autorizza il Governo a concedere l'esecuzione di opere di bonifica a Società o a imprenditori singoli, stabilendone le relative modalità.

Decreto Luogotenenziale riflettente l'aumento di contributi scolastici dovuti da Comuni allo Stato, classificazione di R. Scuole di Arti e Mestieri, riordinamento di R. Scuole Professionali, approvazione di contributi scolastici dovuti da Comuni allo Stato, erezione in Ente morale, trasformazioni di fini inerenti a patrimoni di Confraernite, trasformazione di spese di culto sostenute da Opere Pie, applicazione di tasse di esercizio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il calmiere sui prezzi delle vivande nei ristoranti cittadini

Abbiamo giorni sono pubblicata la nuova tariffa stabilita dalla Commissione di controllo sul prezzo delle vivande nei pubblici esercizi e dobbiamo successivamente annunciato come la Commissione stessa, in seguito alle generali proteste, abbia deliberato di rivedere al più presto nuovamente la tariffa per apportarvi quelle modificazioni suggerite dalla equità e dal buon senso.

E che una revisione sia indispensabile, oltre che per moderare certi prezzi anche per una più giusta e razionale suddivisione dei ristoranti in categorie, i lettori possono constatare facilmente scorrendo l'elenco che più sotto pubblichiamo.

La Commissione — che è composta dei signori Antonio Samoggia, per il Comune, cav. Guido Baglioni e Enrico Mandini per gli esercenti, Cesare Azzaroni e Alfonso Serra — ha disposto che in via transitoria i pubblici esercizi della città siano così suddivisi in rapporto ai noti prezzi di calmiere:

Le varie categorie

1.a *Categoria extra*: Hotel Brun, Baglioni, Italia, Pellegrino, Savoia.

1.a *Categoria*: Alberto Tre Re (via Rizzoli), Chianti (idem), Stella d'Italia (idem), Risorgimento (Piazza Nettuno), Fiaschetteria Toscana (Ugo Bassi), Bellotti (p. p. Mamolo), Donatello (Repubblicana), Fossati (Indipendenza), Roma (Azeglio), Corona d'Oro (Cavalieri), Colli (S. Mamolo 487), Cappello (Fusari), Ronzani (Orefici), Firenze (Zamboni), San Marco (Indipendenza), Trattoria Romagnola (Pietramellara).

2.a *Categoria*: Ristorante Commercianti (Pignattari) Avoni (Pietramellara) Caffè Arena Repubblicana-Indipendenza), Ferri (Zamboni), Giuliani A. (Pietrafitta), Mazzini F. (Pietramellara), Trevecchi (Indipendenza), Commercio (Garigliolari), Monti B. (Pignattari), Sole (Pescherie Vecchie), Aurora (Asse), Rangoni A. Piazza XX Settembre Roffi A. (P. S. Giuseppe) Vapore (Pietramellara), Ugolini C. (Maggiore), Due Torri (Manzini).

3.a *Categoria*: Trattoria Bolognese via Venezia), Bolelli E. (Pietramellara), Capelli O. A. Santo Stefano), Falcone (Pietramellara), Fiordi G. (P. Tribunali), Ristorante Vittoria (V. Venezia), Lorensoni (Fusari), Albergo Galliera (Galliera), Cavour (Galliera), Musi F. (Galliera), Setta Bandiere (Galliera), Rizoli (Foscherari), Ristorante Cimaria (Altabella), Sandri R. (Cartoleria), Fiaschetteria Toscana (Indipendenza), Tonelli A. (San Giuseppe), Venturoli A. (Lame), Vandelli R. (Marsala).

4.a *Categoria*: Accarisi (A. Saffi), Alberti (Uberti) Alessandri (Albiroli), Amaduzzi (Solferino), Andalò (Borgo), Andreoli (S. Elena), Andrini (Fusari), Avanzi (Orfeo), Bacchelli (Carro), Bacchelli (Val D'Aposa), Baldi (Rialto e Malcontenti) Balugani (Remorsella), Baratia (Schiavonia), Barbieri (Mansoni), Bedini (Saragozza, Beghelli (Marsala), Belletti (Grifoni), Bellati (Lame), Bellotti (S. Lorenso), Benetti (Manzini), Benfenati (S. Stefano), Beni (Unione), Bentivoglio (Irnerio), Berti (S. Vitale), Bertusi (Maggia), Bianconcini (Marghera), Bonazzoli (Pagliotta) Boni (Caprerie), Bortolotti (Gombruti), Brighetti (Frassinago) Bruni (Mazzini) Burzi (Nosadella, Bucaroli (Mascarella), Butazzoni (Altiroli), Cacciari (S. Leonardo), Cacciari (Fondazza), Calderara (San Petronio Vecchio) Calderara (Casse), Calza (Solferino), Calzoni (Drapperie), Campagnoli (Canonica), Campeggi (Pratello), Canedi (Toschi), Caparra (Belle Arti), Casadei (Borgo), Casarini (S. Giobbe), Cavalli (Gargionari), Cavallotti (Fusari), Cesari (Agresti), Contarini (Piazza 8 Agosto), Conti (Oro), Dall'Ara (Borgo), Dallavalle (Collegio di Spagna), Davalli (Zamboni), Degli Esposti (Mirasole), Facci (Riva Reno), Ferrari (Saragozza), Ferrari (Galliera), Ferri (Portanova), Ferri (Zamboni), Ferri (Pescherie Vecchie), Foresti (Pepoli), Forni (Miramonte), Gagliardelli (A. Saffi), Galassi (Mirasole), Galli (Tovaglie), Gambarini (Borgo), Gambarini (Saragozza), Gandolfi (Belle Arti), Garagnani (Pratello), Gelati (Falcone), Giordani (Riva Reno), Giovannini (Moline), Giovenone G. (Falegnami), Giugni (A. Saffi, Gotti (Corte Galluzzi), Gozzoli (Repubblicana), Grotti (Galliera), Grotti (Fondazza), Gualandi (Fondazza), Guermandi (Lame), Guidi (Braina), Guidicelli (Piazza De' Marchi), Innocenti (Mirasole), Labruzzi (S. Petronio Vecchia), Lafi (G. Petronì), Lazzarini (S. Vitale), Lucchini (Torleone), Maccaferri (San Gervasio), Maccaferri (Savenella) Maccagnani (Lame), Magagnoli Broccaindosso), Magagnoli (Foscherari), Malaguti (Stallatici) Mansrvisi (S. Vitale) Manservisi (Colombina) Manservisi (Broccaindosso), Marchi (Battibecco), Marabini (S. Giobbe) Marani (Pratello), Marchi M. (Porto), Masetti (S. Carlo), Masetti (Moline), Masotti (Abbadia), Massoli (Sampieri), Matteuzzi (Santa Caterina), Mazzoni (Manzini), Melega (S. Isaia), Modelli (San Carlo), Modoni (Zamboni), Molinari (Pietralata), Molinari (A. Saffi), Monesi (Marescalchi), Mongiorgi (Collegio di Spagna), Montemurici (Marescotti), Musi (Galliera), Nepoti (San Carlo), Notari (Piazza 8. Michele), Olivieri (Albari), Orsi, (Castiglione), Pagnoni (Miramonte) Palmieri (Urbana), Paltretti (Tovaglie), Pancaldi (Castelfidardo), Parenti (Lame), Parma (Saffi), Pavignani (Chiari), Pedrini (Portanova), Peggi Borgo 54), Pellini (Fusari, angolo Battibecco), Piccioli (Galliera, Pinelli (Santa Caterina), Pinghini (Galliera) Pini (Belvedere 2.a Interale via Poggiale), Poggi (Petroni), Poli (Gargiolari), Porzi (Castiglione), Prati (Clavature), Puzzarini (Giudei), Puzzati (Pratello), Rabaglia (Casse), Rambaldi (S. Isaia), Ramponi (Borgo), Rappini (S. Giuliano), Rappini Cipressi (Galliera), Raspadori (Orfeo), Ratta (Piazza 8 agosto), Rimondini A. (Pratello), Rimondini O. (Orso), Rimondini D. (Chiudari), Romagnoli I. (S. Vitale), Romagnoli P. (Piazza XX Settembre), Rondelli (Saragozza), Ropa (Donzelle), Roveri A. (Paglietta), Roveri G. (Lame), Rubbi (Polese), Rubini (Belle Arti), Sabbioni (S. Petronio Vecchio), Sandoni (Miramonte), Sandri (Capreria), Santandrea (Borgo), Sarguoli (Broccaindosso), Sardi (Galliera), Scanabissi (Falcone), Scandellari (Carbone), Scarsoni (Gargiolari), Sellari (Valdonica), Serra (Mascarella), Sintoni (Orfeo), Spisni (San Petronio Vecchio), Stanzani A. (Malpighi), Stanzani C. (Fusari), Taglioli (Cartoleria), Tartari (Fossato), Tartarini (Falcone), Tassoni (Galliera) Tedeschi E. (Porto), Tedeschi L. (Riva Reno), Tola (S. Vitale), Trippa (S. Vitale), Turtura R. (Posteria), Turtura G. (Maszini), Vacchi (Dame), Vecchi (Borgonuovo), Venturoli (Pratello), Ventura (Nosadella), Venturi (Solferino), Venturoli (S. Felice) Viappiani (D'Azeglio), Zacchi (Miramonte), Zani (Marchesana), Zannini (Paglietta), Zanotti (S. Apollonia), Zerbini (Polese), Zironi (Rialto).

Per la riattivazione del servizio telefonico

La Società degli Ingegneri, sicura interprete del sentimento e del desiderio di tutta la cittadinanza, ha votato ad unanimità quest'ordine del giorno:

«La Società degli Ingegnari di Bologna, preoccupata del grave danno che da dieci mesi deriva ai professionisti, agli industriali ed ai commercianti e, per riflesso, anche all'intera cittadinanza dalla soppressione delle comunicazioni telefoniche, ordinata per necessità militari fino dal Novembre dello scorso anno, soppressione che è tanto più sentita per la deficienza di personale e per le difficoltà delle comunicazioni; ritenuto che le supreme ragioni di ordine militare e le deficienze negli impianti che imposero tale grave provvedimento, oggi non siano più così impellenti anche per il fatto delle numerose linee speciali che a servizio degli uffici militari furono impiantate; fa voti che l'Autorità competente, pur prendendo quelle cautele atte a tutelare la delicatezza delle comunicazioni riguardanti la difesa del Paese e le necessità dei servizi militari, possa concedere fra breve tempo l'uso del servizio telefonico al pubblico».

Meritata onorificenza

Con molto piacere registriamo che il Comando in capo del Dipartimento di Venezia ha concesso al nostro giovane concittadino Conte Cav. Rainert Biscia, Capitano di Corvetta la Croce di Guerra con una lusinghiera motivazione. Al distinto ufficiale le nostre più vive congratulazioni.

Un'ostessa in carcere per un conto troppo salato

Fino a qualche giorno fa si riteneva che il calmiere sul prezzo delle vivande consumate nei vari esercizi pubblici sarebbe giunto come un rimedio ideale e provvidenziale contro l'esosità di certi osti e trattori. Abbiamo già accennato ai disastrosi effetti prodotti da quel calmiere su la borsa dei disgraziati avventori: oggi vogliamo riferire un episodio che dimostra ancora una volta la necessità assoluta ed urgente di imporre un calmiere che non abbia soltanto il pregio del nome ma corrisponda alle esigenze odierne del mercato, e alla tutela degli interessi del consumatore, e la necessità inoltre che si eserciti una attiva vigilanza perchè il calmiere sia osservato.

Sul mezzogiorno di ieri due operai del Pirotecnico si trovavano fuori porta Mazzini e poichè era l'ora d'asciolvere entrarono nell'osteria di via Maggiore N. 77 condotta da Fiacchi Luigi. Seduttisi ad un tavolo ordinarono una modesta colazione: coniglio arrosto, insalata, formaggio, un litro di vino. Li servì la figlia dell'oste, Angiolina Fiacchi, una florente ragazza di venti anni la cui presenza certo dovette allietare i tre quarti d'ora trascorsi dai due operai a tavola.

Quando l'ultimo bicchiere di vino fu tracannato, fu chiamata l'Angiolina Fiacchi perchè recasse il conto. La ragazza si ritirò dietro il banco dell'osteria, si armò di penna e redasse la lista: *coniglio arrosto*, due pezioni, L. 12; *formaggio* L. 4; *insalata* L. 1; *olio... per condire l'insalata* L. 3.75. Totale L. 20.75. Il conto presentato dall'ostessa di via Maggiore poteva figurare degnamente in un ristorante di gran lusso. Era quindi logico che i due operai si mostrassero sbalorditi da tanta audacia e protestassero contro l'esosità dell'ostessa.

Alle proteste seguì un reciso rifiuto di pagare il conto da parte dei due arsenalotti ed allora la Fiacchi, vista passare una guardia di P. S. della delegazione degli Alemanni, ne richiese l'intervento per costringere gli avventori riluttanti al pagamento. Qui però le cose cambiarono poichè quando l'agente ebbe esaminato il conto mostruoso presentato dalla Fiacchi prese bellamente con sè la ragazza e la condusse dinanzi al delegato Sorgente.

Più tardi la Fiacchi fu inviata a S. Giovanni in Monte sotto l'imputazione di frode in commercio. E ci auguriamo che valga l'esempio per frenare gli abusi di alcuni esercenti.

Mille cannoni proclamano il terrore legge del mondo

Non crediamo che occhio umano abbia mai potuto abbracciare d'un solo sguardo una pagina sì terribile di guerra. Sono masse immense che si muovono, sono tonnellate di acciaio che scoppiano nel cielo corrusco. Abbiamo assistito ad una prova di questa film «Per la libertà» che si darà lunedì al Modernissimo, e ne siamo usciti profondamente scossi e certi che essa lascierà sull'animo del pubblico un salutare senso di rinnovato affetto alla Patria e di volontà incrollabile e resistere ed a vincere.

Resistenza nazionale

Azione civile — Somma precedente L. 973,963.44 — Banca Commerciale Italiana Sede di Bologna da pagarsi alla Mutualità Scolastica Provinciale Bolognese L. 200 — Direzione Tramways di Bologna contributo mese settembre L. 900 — A. Bruschetti per gli Asili L. 20 — Avv. Garotti per conto della Opere Federate, 2.o acconto spese per la Colonia dei bimbi dei richiamati di Lugo a Ponteocchio L. 2500 — Giuseppe Franco L. 5000 — Pia ed Alberto Chantre L. 100 — Matilde Vita Bemporad, Bice Del Vecchio, Nelda Ara, Matilde Stagni, Dina Calabi, Eugenia Padovano, Gilda D'Ajutolo, contributo del mese di settembre L. 70 — Avv. Eugenio e Lisetta Jacchia contributo mese di settembre L. 100 — Amilcare Paracchi per gli orfani di guerra ricoverati negli Asili del Comitato, per onorare la memoria del compianto amico carissimo tenente Claudio Cividali nel 1.o anniversario della morte, 12 settembre 1917 L. 10 — Nell'anniversario della morte del tenente del Genio Claudio Cividale, caduto per la Patria, gli inconsolabili genitori ed il fratello per onorarne la memoria offrono per gli Asili dei bimbi dei richiamati L. 100 — Sarti Domenico pei figli dei richiamati per onorare la memoria della compianta signora Caterina Zanetti vedova Ponti madre del suo socio signor Ponti in luogo di fiori L. 25 — Dott. Antonio Stagni per gli Asili 2.a offerta L. 100 — Matilde Zucchini Berti per gli Asili dei figli dei richiamati, in memoria dell'amatissimo consorte cav. Carlo Berti L. 5000 — Prof. Maurizio e Gilda Pincherle per la memoria gentile della dottoressa Maria Augusta Barbasetti L. 30 — Totale L. 987.408,44.

Per i soldati delle terre invase in licenza

Il turno delle licenze estive sta per incominciare e bisogna quindi rivolgere le cure più assidue a quei militari che, avendo le loro famiglie nelle terre invase, non troverebbero durante i giorni del riposo, lontani dal fronte, un desco famigliare intorno al quale assidersi, un centro di affetti al quale far capo. Vi è al fronte una nobile gara di emulazione fra ufficiali e soldati per ospitare durante la licenza i combattenti sperduti. Ma non a tutti è possibile provvedere.

E d'altra parte accade sovente che il militare si rechi in qualche città dove spera di trovare conoscenti ed amici fra i conterranei profughi e resti deluso nelle sue speranze e si trovi poi o sperduto o costretto a rivolgersi ad enti di pubblica assistenza che non sempre, malgrado il loro buon volere, possono dargli quella ospitalità a carattere famigliare, che è balsamo secondo allo stato d'animo del militare.

Ad ovviare questo inconveniente il Commissariato Generale per l'assistenza civile e la propaganda interna, presi gli opportuni accordi coi Comandi d'armata, ha affidato ai Segretariati Provinciali delle Opere Federate, l'incarico di trovare nella città ove il militare intende recarsi durante la licenza una famiglia che volontariamente si offra di ospitarlo.

L'Ufficio Provinciale di Bologna delle Opere Federate rivolge quindi preghiera tutti i cittadini affinchè vogliano concorrere in quest'opera altamente benefica e patriottica coll'offrire alloggio ai soldati delle terre invase che intendono passare la loro licenza nella nostra città che non vorrà in questa occasione mostrarsi inferiore alla sua antica fama di benefica ed ospitale.

Le offerte di alloggio si ricevono tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 alla Sede del Comitato d'Azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra, che ha voluto nobilmente dare il suo concorso in questa benefica opera e presso il Segretariato di Bologna delle Opere Federate, via Barberia 4, piano terreno.

Cronaca d'oro

All'Ospizio Marino Provinciale Bolognese. — La contessa Matilde Zucchini ved. Berti in memoria del consorte cav. Carlo Berti ha versato la cospicua somma di L. 5000 perchè il nome del compianto Estinto sia iscritto nell'apposita lapide che si trova nell'Ospizio stesso.

All'Infanzia Abbandonata. — In memoria della loro zia Enrica Cobianchi, i nipoti Cobianchi offrono L. 20.

— La signora Emma Pellagri Goretti in memoria del compianto avv. cav. Enea Mazzotti, offre L. 20.

All'Associazione Bolognese contro la diffusione della tubercolosi. — Per onorare la memoria della collega dott. Augusta Barbasetti la signora dott. Nerina Ferretti ha offerto L. 10. — In omaggio alla memoria dell'amico Vittorio Vidoni, Maurizio e Evelina Markbreiteir hanno offerto L. 10 — Per onorare la memoria della signorina Dottoressa Augusta Barbasetti il prof. Giuseppe Bellei ha offerto L. 10.

Alle Colonie Scolastiche Bolognesi. — Per onorare la memoria della signorina Elvira Mascagni le alunne amiche hanno offerto L. 100 affinchè venga intestato un letto al nome di essa.

Il nuovo catenaccio sui tabacchi

Telefonano da Roma 14:

Il Ministero delle Finanze comunica: Le condizioni sempre difficili degli approvvigionamenti della foglia all'estero e gli oneri sempre crescenti dell'esercizio industriale, hanno imposto all'amministrazione dei monopoli un nuovo inasprimento dei prezzi di vendita dei tabacchi lavorati. Ancora una volta, nella coscienza della sua responsabilità, il Governo non ha potuto esitare nel chiedere nuovi sacrifizi ai consumatori, essendosi riconosciuta non differibile l'adozione di ulteriori misure preventive, le quali mirano al duplice intento di mantenere integra la funzione tributaria del monopolio, e di forzare il consumo a quella contrazione alla quale si è finora rifiutato, allontanando così il pericolo dell'esaurimento della scorta, e facendo in ogni caso bastare la produzione anche se fosse costretta a ridursi per la deficienza delle materie prime.

La nuova rinnovazione della tariffa che entra oggi, 14, in vigore è imperniata sull'aumento da cent. 25 a cent. 30 dei sigari fermentati, e da cent. otto a cent. dieci delle sigarette Macedonia che sono i prodotti di più diffuso consumo e la cui vendita rappresenta i sette decimi del gettito dei tabacchi. In armonia furono quindi variati i prezzi degli altri prodotti nello stabilire i quali si è anche dovuto tenere conto delle disposizioni del decreto 14 luglio ultimo scorso riguardante la soppressione delle monete divisionali da uno a due centesimi.

Una scenetta tragicomica in via San Vitale

L'altra sera, in via S. Vitale, verso le ore 22, nello stabile segnato col numero 32, furono udite grida acutissime di una donna, e risuonarono poi sinistramente due colpi d'arma da fuoco,

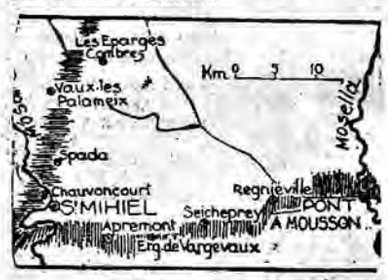
ULTIME NOTIZIE

La riduzione del saliente di Saint Mihiel

[Servizio particolare del « Resto del Carlino »]

Parigi 13, sera.

(C) — *La terribile martellata che l'esercito americano ha ieri sera assestato al nemico nel settore di Saint Mihiel è destinata a produrre in Germania una impressione che la mistica arringa del Kaiser agli operai delle officine Krupp ad Essen potrà difficilmente dissipare. E' un evento di primo ordine nel concatenamento delle battaglie offensive che già Alleati hanno dato alla Germania dal 18 luglio. Il tono misurato del comunicato del generale Pershing, il quale, nell'imponente pressione realizzata dalle divisioni americane manovranti in collegamento con quelle francesi, non ha nominato nessuna delle città o villaggi conquistati e oltrepassati nel corso della prima giornata di offensiva non ci vieta di dire tuttavia che il famoso saliente di Saint Mihiel, secondo quanto assicura Marcel Hutin, già stato riassorbito in modo particolarmente imponente. E' permesso pure aggiungere che tutti gli obbiettivi assegnati agli americani e alle truppe francesi erano stati, nel pomeriggio di ieri, non solo raggiunti, ma oltrepassati.*



Il saliente di Saint Mihiel

Per sottolineare l'importanza dell'avvenimento, è bene rilevare che i tedeschi nei loro giornali indicavano il saliente di Saint Mihiel come uno dei punti suscettibili di essere attaccati dagli americani; cosicchè non potranno questa volta eccepire l'elemento della sorpresa come causa del successo dell'avversario, tanto più che i comunicati americani degli ultimi giorni parlavano frequentemente di azioni della loro aviazione e di bombardamenti su Vigneulles, Les Hattonchatel e Thiaucourt. Nè potrà Ludendorff dire oggi che, conformemente al suo piano, le truppe tedesche avevano sgombrato le posizioni intorno a Saint Mihiel, perchè i 500 mila uomini che difendevano il saliente sulla Mosa hanno lasciato 13 mila soldati tra le mani degli americani.

Secondo le ultime notizie, l'avanzata continua nelle migliori condizioni; ciò che significa che i tedeschi cercano di riparare nelle loro linee di sostegno più a nord.

L'operazione ieri realizzata può avere una importanza capitale, non soltanto per la sicurezza delle grandi linee ferroviarie Parigi-Nancy-Luneville e Nancy-Pont à Mousson, ma anche per le conseguenze strategiche che per il momento sarebbe prematuro accennare.

I corrispondenti americani accreditati presso il Quartier Generale di Pershing, comandante la 1.a Armata americana e che ha sotto i suoi ordini divisioni francesi operanti in collegamento con le sue truppe, inviano i primi particolari, ma incompleti sull'inizio dell'offensiva che su tutto il fronte d'attacco si va svolgendo come vi dissi, con pieno successo.

La concentrazione delle truppe americane che dovevano partecipare all'esecuzione del piano, era stato organizzato con meticolosa precisione. I preparativi erano terminati poche ore prima del momento in cui il formidabile fuoco di preparazione annunciò l'imminenza dell'attacco.

Dal tocco alle cinque, cannoni di ogni calibro rovesciarono sulle posizioni nemiche un uragano di ferro e di fuoco. Dopo le quattro il tiro accelerò ovunque il suo ritmo e alle cinque precise, mentre un tenue chiarore all'orizzonte annunciava l'alba, e la pioggia scrosciava furiosa, le squadriglie di carri d'assalto uscirono dai loro ripari e avanzarono verso le linee avversarie, spianando la strada alla fanteria. Questa seguiva da vicino marciando impavida in mezzo al fango, per nulla turbata dal debole fuoco di sbarramento del nemico.

In un punto nel quale gli americani avevano già combattuto coi tedeschi, un violento fuoco di mitragliatrici e di fucili automatici si concentrò sul fianco destro degli assalitori, ma i tanks e l'artiglieria, con opportuna e rapida conversione, presero di mira quelle posizioni verso le quali gli americani avanzarono impassibili e calmi come manovrassero in un campo di istruzione.

Alle sette i tanks erano scomparsi sulla cresta in mezzo a nubi opache.

I tedeschi non hanno opposto che una lieve resistenza. E' evidente che hanno riportato indietro le loro forze principali sino alla seconda linea che difenderanno, se lo potranno, con grande tenacia. L'artiglieria nemica aveva cominciato a tirare di dietro alla cresta che si estende dinanzi alle linee americane, ma l'intervento dei carri ridusse l'efficacia del fuoco.

Il terreno sul quale gli americani combattono è difficilissimo. Folti boschi permettono ai mitraglieri nemici di ripararsi in nascondigli impenetrabili. Inoltre i tedeschi hanno occupato poderosamente la linea che occupano da quattro anni e che non presentando per essi che vantaggi, hanno potuto organizzare in modo formidabile. Il fronti di attacco americano è situato a circa 32 chilometri a nord di Briey e ad altri 32 chilometri in direzione nord, ove si trova Longwy, le due principali città della maggiore fra le regioni minerarie francesi. Quella del dipartimento della Meurthe e Mosella, nell'angolo formato dalle frontiere del Belgio, del Lussemburgo e della Germania, è di tutta la Francia la regione che possiede straordinaria ricchezza di quel minerale — il ferro — che ha permesso alla Germania di poter continuare la guerra.—

La Germania vi ha messo la mano sopra nei primi giorni delle ostilità assicurandosi così una fonte di riserve essenziali per la fabbricazione del suo materiale bellico. La striscia di territorio compresa nel bacino di Briey — scriveva la Koelnische Volkszeitung *nel dicembre del 1916 — è un'importante garanzia della nostra indipendenza militare ed economica sopratutto in tempo di guerra. Ci occorre Briey. E il bacino di Briey e di Longwy è divenuto uno dei capisaldi del programma annessionista pangermanista.*

Nel caso in cui la Germania non fosse riuscita ad impadronirsene, poteva concentrare su di esso il fuoco di una delle più formidabili linee di difesa che si conoscano: la linea di Metz-Thionville, che è limitata ad est e che minacciando i centri metallurgici francesi, copre al tempo stesso i centri metallurgici tedeschi. E' in questa regione, limitata ad ovest dalla Mosa e ad est dalla Mosella, costeggiante lo sbarramento di Thionville-Metz, al nord dalle distese boschive e impraticabili del Lussemburgo e delle Ardenne, al sud infine dalle linee francesi e americane, che la battaglia ha incominciato a svolgersi sotto auspici così brillanti da autorizzare le più rosee speranze. Al momento attuale tra le linee degli alleati e la regione di Briey-Longury ergono due sistemi difensivi costruiti sul modello della linea di Hindenburg.

La linea più al sud — denominata « linea di Brunilde » — segue presso a poco il grande semicerchio di Verdun (da 9 a 18 chilometri circa dalle linee degli alleati), indi si incurva leggermente sino alla estremità di Saint Mihiel. La seconda è la grande linea di Metz-Lilla, che passa per Pagny, sulla frontiera francese al sud di Metz, indi al sud di Iarny, a 15 chilometri circa a sud-ovest di Briey e a 27 chilometri circa da Longruy, sino al sud di Sedan e di là a Dual e Lilla. Tale è la regione.

I massacri in Persia e il Vaticano

Roma 13, sera

Appena conosciuti in Vaticano gli avvenimenti dei massacri in Persia contro i Cristiani, commessi dai Curdi, dai Tartari e dai Mussulmani, e nei quali sarebbe stato ucciso anche il delegato apostolico, rappresentante religioso della Santa Sede, la segreteria di Propaganda si è affrettata a cercare esatte informazioni, possibilmente dirette, dai luoghi in cui si svolsero i sanguinosi fatti, che ricordano i massacri del Libano, che furono causa di tanti attriti fra la Francia e la Porta sotto il secondo impero. L'unico modo per la Propaganda per avere rapporti esatti è quello di rivolgersi al Governo britannico, il solo che può esser meglio informato. Infatti subito nel Palazzo di Piazza di Spagna hanno conferito i capi e i rappresentanti di case religiose, che hanno rapporti colle case d'Asia, e decisero di interessare il rappresentante inglese presso la Santa Sede, conte De Sais, tanto per avere informazioni, quanto per la tutela dei cristiani, senza distinzione se cattolici romani o disgiunti da Roma. Intanto il Papa, impressionato dei fatti denunciati, ha lungamente conferito col segretario degli affari ecclesiastici straordinari, per decidere la miglior via da seguire nella difesa dei Cristiani contro questi nuovi attentati dei fanatici Mussulmani. Il Pontefice ha fatto telegrafare immediatamente a Costantinopoli, chiedendo d'urgenza al delegato apostolico monsignor Dolci informazioni.

La ratifica del trattato addizionale russo-tedesco

Roma 13, sera

L'ufficio stampa presso il comitato esecutivo centrale della Russia ha lanciato da Mosca per radiotelegramma un bollettino in cui si comunica che è stato ratificato il trattato addizionale con la Germania. Tale trattato contiene fra altro quanto segue. La Russia pagherà alla Germania 5 miliardi di marchi. Oltre a ciò sarà pagato un miliardo dalla Finlandia e dalla Ucraina. Il pagamento dei 6 miliardi si effettuerà in questa guisa. Un miliardo e mezzo in 245564 chilogrammi d'oro puro e 545440000 rubli in biglietti di banca di 50, 100, 500 e 1000 rubli in cinque rate. La prima, il 10 corrente, la seconda il 30 corrente, la terza il 31 ottobre, la quarta il 30 novembre e la quinta il 31 dicembre 1918. Due miliardi e mezzo saranno considerati come prestiti di stato della Russia per i quali a partire dal primo gennaio 1918 si pagherà il sei per cento che saranno ammortizzati al mezzo per cento coi pagamenti percentuali del risparmio.

I primi 31 2 milioni di indennità

Londra 13, sera

Un dispaccio della Agenzia *Exchange* da Copenaghen informa che la prima rata dell'indennità di guerra russa alla Germania, spedita da Mosca sabato in quattro vagoni custoditi da truppe, fu ricevuta alla frontiera tedesca da un rappresentante della *Reichsbank* e si crede sia arrivata a Berlino nella giornata di mercoledì. La somma consegnata ai tedeschi ascende a circa 312 milioni e mezzo di franchi, parte in oro parte in banconote.

Un nuovo Ente per la disciplina della pesca

Roma 13, sera

Nell'intanto di assicurare una larga utilizzazione dei prodotti mangerecci dei nostri mari e delle acque interne, e di recare così un forte contributo di mezzi alimentari ai nostri consumi, sono intervenuti definitivi accordi tra i ministri degli Approvvigionamenti, dell'Industria e dei Trasporti. Si è innanzi tutto stabilito di istituire un vigoroso organismo governativo, che tutto raccolga ed espliciti le facoltà statali sia per stimolare la produzione ittica sia per determinare la distribuzione di essa in forme e modi meglio rispondenti ai bisogni dei comuni costieri e lacuali e dei comuni interni. Questo organismo, su cui veglia un comitato composto dei tre indicati ministri, a cui convergono armoniche forze ed altri ministri aventi attribuzioni collegate con il servizio della pesca, prende il nome di « Delegazione centrale per la pesca » ed accumula le varie ingerenze relative alla pesca, all'acquicoltura ed ai consumi dei prodotti peschereccì. La Delegazione chiamata ha così vasto compito nel pubblico interesse che deve estrinsecare senza indugio una serie di provvedimenti ed insieme una diretta azione per raggiungere lo scopo fondamentale di approvvigionare di pesci, di molluschi e di crostacei i vari centri italiani. Il decreto L. T., già firmato, che disciplina il nuovo ordinamento, è seguito da un'altro, che nomina il delegato centrale della pesca nella persona dell'on. comandante conte Fulco Tosti di Valminuta.

Corriere degli Stati Uniti

Washington 13, sera

Il Dipartimento dell'agricoltura annuncia l'arrivo in Inghilterra di una missione speciale presieduta dal dott. W. Thompson, preside dell'Università dello Stato di Ohio per studiare il problema della produzione alimentare in Inghilterra, Francia e Italia compresi i problemi agricoli che riguardano direttamente il macchinario l'allevamento del bestiame ecc. Fanno parte della Missione, Carl Vroomam, sottosegretario per l'agricoltura; e i dott. Eokve membro della Giunta superiore nazionale per l'agricoltura; William Taylor; R. Argo specialista per i cotoni ed altre fra le più spiccate personalità del mondo agricolo americano.

— Da un rapporto ufficiale pubblicato dal Dipartimento di agricoltura si apprende che il raccolto del grano per quest'anno fu superiore di quasi 250,000,000 di « bushels » a quello dell'anno passato. Il raccolto primaverile segna un aumento di 25,000,000 di « bushels » dall'ultima relazione portando così la cifra probabile del raccolto primaverile a 443,000,000 di « bushels » che aggiunti al raccolto invernale di 556,000,000 di « bushels » da un raccolto totale di 899,000,000 di « bushels ». Questa cifra rappresenta un aumento di 90,000,000 di « bushels » sulla media quinquennale fra il 1912 e il 1916 Il raccolto del grano del Nord America rappresenta tale un aumento su quello dell'anno passato da bastare ampiamente al fabbisogno del paese stesso e dell'esportazione, pur permettendo di creare una forte riserva. Le previsioni per il raccolto del maiz secondo il Dipartimento dell'agricoltura, si aggirarono intorno alla cifra di 2,679,000,000 di « bushels » cioè quasi mezzo milione di « bushels » meno dell'anno scorso, ma siccome la qualità eccellente, si può calcolare che vi è un aumento di 250,000,00 di « bushels ».

VARIE DALL' ESTERO

I conflitti austro-tedeschi in Polonia — La nomina di Kucharzewski a presidente del Consiglio polacco è accolta male in Germania, rilevandosi che egli è propugnatore della soluzione austriaca. Egli fu alla fine dello scorso mese a Cracovia, ove ha conferito coi deputati. In quella riunione era stato deciso che l'Unione della Galizia alla Polonia era l'unica base della politica nazionale polacca. Egli si trova inoltre in dissidio col reggente, principe Lubomirski, favorevole ad un orientamento tedesco. Una nota ufficiosa berlinese rimprovera all'Austria le mene in Polonia contrarie agli interessi comuni, mene che, per altro, potrebbero avere conseguenze opposte a quelle desiderate.

Ancora un «bluff» tedesco! — Il deputato conservatore Wildgrube, in una conferenza tenuta ieri a Dresda, narrò che l'ammiraglio Scheer gli ha detto: «Con piena coscienza potete dire al paese che io non dubito nemmeno per un istante che costringeremo l'Inghilterra a cadere in ginocchio in seguito alla guerra coi sottomarini, ma debbo ricusare di stabilire quando ciò avverrà».

Il tricolore a Londra — Il Re Giorgio ha firmato un'ordinanza con la quale consente che la bandiera italiana sia inalberata a fianco del «Union Jack» sugli edifici del governo il 20 settembre giorno della festa nazionale italiana.

Riduzione del consumo della carne in Inghilterra — Si annuncia ufficialmente che in seguito al bisogno di tonnellaggio per scopi militari, specialmente per il trasporto delle truppe americane che limiteranno le importazioni di carne congelata, un tagliando per la carne per il consumo della popolazione civile non permetterà di acquistare che quattro «pence» di carne invece di cinque. Contemporaneamente il prezzo della carne sarà aumentato di due «pence» la libbra. Altre misure sono pure annunciate per ridurre il consumo della carne.

Una spia arrestata a New York — La polizia di New York ha arrestato la signora Vanda Kultzinger. Essa ha confessato di avere sottratto telegrammi confidenziali spediti da Washington alle fabbriche di munizioni e alle compagnie di navigazione consegnandoli ad agenti della Germania.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Sfavorevoli commenti tedeschi al discorso del Kaiser

Zurigo 13, sera

L'impressione del discorso del Kaiser alle maestranze di Krupp è generalmente cattiva, come risulta dai primi commenti. Gli operai stessi risposero con dei sì languidi Le *Muenchener Nachrichten*, parafrasando il discorso, lo dicono improvvisato. Questo fatto spiega perchè il discorso fu tenue. Mentre ferve la lotta per la riforma elettorale prussiana, non accenna con una parola al messaggio pasquale e al messaggio dell'anno scorso. Ciò è deplorevole. Una parola del Kaiser nel senso di quei messaggi promettenti una nuova Prussia e una nuova Germania, avrebbe fatto, anche oltre i confini della Patria, un'impressione fortissima, avrebbe distrutto i dubbi e il malumore interno e strappata una formidabile arma di mano ai nemici.

Fuochi di paglia...

Lugano 13, sera

William Martin, del *Journal de Genève*, buon conoscitore della politica tedesca, crede che l'attacco contro i pangermanisti non sia che un fuoco di paglia. « Noi abbiamo la convinzione profonda, basata sull'esperienza e sulla conoscenza degli uomini, che l'opposizione tedesca è capace di violenze verbali, ma incapace di agire. Composta di israeliti che non hanno la mentalità tedesca o di germani che condividono tutte le speranze e i pregiudizi della razza, essa non può nulla e non vuole nulla contro gli uomini che governano attualmente la Germania », e conclude ammonendo contro le facili illusioni: « Le nostre orecchie troppo sovente hanno udito scricchiolii immaginari nell'edificio imperiale, per non aver imparato a diffidare. Guardiamoci da ogni illusione. Non crediamo ancora che per la Germania sia giunta l'ora di avviarsi sulla via di Damasco ».

Gli operai americani vogliono la fine del militarismo germanico

Londra 13, sera

Gompers, *leader* laburista americano, parlando ieri sera ad Edimburgo sugli scopi di guerra dell'America ha detto: Una guerra così sanguinosa deve terminare con la vittoria. In realtà non si tratta di una guerra, bensì di una crociata, per i diritti della umanità. Gli operai americani hanno dichiarato che non vogliono incontrarsi per qualsiasi motivo con i rappresentanti dei paesi nemici. Essi non vogliono dar loro la mano, nè parlare con loro. I tedeschi devono schiacciare il kaiserismo essi stessi, ovvero gli Alleati debbono farlo. Gompers ha soggiunto: le navi che trasportano truppe e provviste dagli Stati Uniti portano anche abbastanza carbone per ritornare in America, perchè non vogliono prendere una sola libbra del carbone che è qui necessario.

Il Re di Grecia festeggiato — Per la ricorrenza dell'onomastico del Re Alessandro, è stato celebrato un Te Deum nella chiesa metropolitana. Vi hanno assistito tutte le autorità, tra le quali il presidente del Consiglio, tutti i corpi e i ministri delle potenze alleate, e neutre, gli ufficiali delle missioni straniere. Venizelos è stato freneticamente acclamato lungo il percorso.

Strascichi della condanna di Malvy

Parigi 13, sera

(C.) — Due gruppi si sono riuniti alla Camera per designare i loro rappresentanti nella commissione dei 44 membri incaricati di esaminare le conseguenze, dal punto di vista della capacità politica, della condanna pronunziata contro Malvy dall'Alta Corte di giustizia. Il gruppo radicale socialista, che designò i tredici rappresentanti spettantigli in proporzione al numero dei membri del gruppo, ed il gruppo socialista che ne elesse 8, diedero ai commissari il mandato di interpretare l'esonerazione pronunziata dall'Alta Corte nel senso del mantenimento dei diritti politici, e cioè di votare contro qualsiasi mozione che tendesse a pronunziare la decadenza del mandato legislativo di Malvy.

Come sapete, il gruppo repubblicano socialista aveva precedentemente designato suoi rappresentanti Viviani e Painlevè; cosicchè su 44 membri di cui si comporrà la commissione, 23 si sono fin da ora opposti alla decadenza dei diritti politici dell'ex ministro degli Interni.

La riparazione d'un funesto errore giudiziario

Parigi 13, sera

(C.) — La Corte di Cassazione ha ieri proceduto alla riparazione di un terribile errore giudiziario. Nel settembre 1914 sei soldati: Odde, Tommasini, Gauthier, Pellet, Arrio e Giovannangeli, venivano condannati a morte dal Consiglio di guerra per abbandono di posto e mutilazione volontaria. L'indomani il Tommasini e l'Odde venivano fucilati, mentre per gli altri la pena veniva commutata. Sei mesi dopo l'Arrio otteneva l'annullamento della sua condanna pronunziata senza l'audizione di testimoni e in base al solito certificato medico attestante la mutilazione volontaria, mentre era stato invece ferito in guerra. Identica constatazione venne fatta per il soldato Giovannangeli, la cui sentenza venne egualmente annullata dalla Cassazione. In tale condizione il Guardasigilli presentò una quadruplice istanza di revisione per gli altri condannati e ieri la Corte di Cassazione pronunziò la riabilitazione dei due soldati fucilati, e di Gauthier morto eroicamente a Verdun e cassò senza rinvio la sentenza del sopravvivente Pellet.

I pangermanisti del Tirolo

Berna 13, sera

Il partito pangermanista del Tirolo ha votato una energica protesta contro la riforma federalistica dell'Austria, voluta dall'Intesa, dalla socialdemocrazia e dagli slavi austriaci, ravvisando in questa riforma il massimo pericolo per il germanesimo e per la conservazione degli ordinamenti statali in Austria e, addirittura, in Europa.

I rappresentanti del popolo tedesco sono quindi invitati a sostenere con la massima energia i postulati unitari dei tedeschi (conservazione dell'unità delle provincie già appartenenti alla confederazione germanica; separazione della Galizia; unione federale all'impero germanico) e a propugnare una alleanza offensiva e difensiva coi magiari, ponendosi, a questo scopo, sotto la guida di una personalità politica forte ed energica.

EUPEPTINA BONAVIA

Vince la DISPEPSIA, il CATARRO DI STOMACO ED INTESTINALE, la GASTRALGIA, l'IPERCLORIDRIA, le FERMENTAZIONI ACIDE, l'INAPPETENZA.
In tutte le buone Farmacie nella forma per adulti e in quella per bambini.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola, Minimo 10 parole

DIPLOMANDO farmacia disponibile quindici venti giorni per supplenza. Zerini, posta, Modena. 6774

DIPLOMATO Ragioniere eseguisce: impianti contabili. Tenuta libri. Amministrazione piccole aziende. Cassetta A 6311 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6311

FATTORE cerca occupazione azienda agricola, miti pretese. Attilio Magri, Casumaro. 6669

ESATTORE magazziniere, pesatore servizio analogo, offresi, cauzione documenti referenze. Scrivere Casella B 6742 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6742

FARE pratica dama compagnia persona sola. Miti pretese. Scrivere Casella B 6737 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6737

INDUSTRIE, Banche, Assicurazioni, Aziende tecnico commerciali offresi Contabile Corrispondente dattilografo, militesente, 8 anni pratica, dalle ore 16 in poi. Antonio presso Zanella, Corticimi, Borgo Panigale. 6773

QUARANTACINQUENNE serio stimato disponente qualsiasi cauzione accetterebbe posto fiducia presso importante ditta commerciale o azienda agricola numerose referenze. Cassetta M 6785 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6785

ESPERTA stenodattilografa dispone ore serali. Emma Vendrame, posta, Bologna. 6771

MAESTRA diplomata, offresi a famiglia signorile come istitutrice. Cassetta G 6684 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6684

MEDICO chirurgo offresi per interinato. Scrivere Cassetta R 6660 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna 6660

SIGNORA distinta perfetta massaia, cucito, referenze ottime occuperebbesi governante famiglia signorile. Drioli Emaldi 14, Lugo. 6778

SIGNORA collocherebbesi, piccolo mensile purchè vitto alloggio, come dama compagnia presso distinta famiglia o ditta seria come commessa o scritturale. Rispondere immediatamente Cassetta G 6725 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6725

SIGNORINA anziana condizione civile, istruita, occuperebbesi presso Signora sola asilo, collegio, guardarobiera. Scrivere Boari, Imperiale 3, Bologna. 6730

SIGNORINA 33enne praticissima generi filati seterie, esperta corrispondenza, conti, cassa avendo già avuto negozio col fratello occuperebbesi presso seria ditta. Referenze ineccepibili. Cassetta F 6732 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6732

SIGNORINA perfetta conoscenza francese, inglese e tedesco, pratica direzione amministrativa con referenze ottime offresi. Cassetta V 6683 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6683

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola, Minimo 10 parole

CERCASI dall'Unver la più importante associazione fra Viaggiatori Rappresentanti di commercio in Italia, un Segretario propagandista, capace assumersi direzione movimento professionale di classe, giornale sociale. Ufficio centrale Collocamento. Rivolgere offerte presso Sede Centrale Via Pietro Micca 8, Torino. 6740

CERCASI abile svelto commesso pratico chincaglierie giocattoli direzione Bazar. Persona seria, posata, volonterosa, massima precisione, ordine. Presentarsi negozio D'Azeglio 29. 6752

CERCASI energico calzolaio salario massimo. Offerte Cassetta M 6745 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6745

CERCASI signorina pratica corrispondenza commerciale, compilazione fatture, svelta conteggi, bella calligrafia. Commesso pratico chincaglierie, confezione pacchi postali, spedizioni. Presentarsi, negozio, D'Azeglio 29. 6614

CERCASI maestra modista impiego stabile stipendio e provvigione. Rivolgersi Trionfo della Moda Annibale Locchi, Indipendenza 28, Bologna. 6706

CERCO signora o signorina pratica e interessata per bar. Malpighi 3, Bar. 6753

CHAFFEUR cercasi da stabilimento ausiliario. Offerte con serie referenze. Biso Rossi, Zamboni 13. 6759

COMMESSA cerco per piccolo negozio profumeria. Referenze, pretese. Casella postale 15. 6768

CUCINIERA e cameriere cercansi 1.o ottobre. Casella R 6697 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6697

COMPOSITORI cerca la Soc. An. A. Mondadori Ostiglia. Retribuzione ottima. 6729

CUOCA brava cercasi per Restaurant. Esigonsi ottime referenze. Recapito Fornaio Camillo Venturi. San Vitale 25. 6677

DONNE cercansi per lavori manovalanza. Buona retribuzione. Stabilimento Sigma, Bologna. 6670

DAMA compagnia nobile casa cercasi. Mensili 180. Signor Contratti Sanvenanzio 22, Roma. 6776

FARMACISTA oppure assistente cercasi cinque ore posto stabile. Scrivere con referenze pretese Cassetta V 6782 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6782

MODISTERIA, piazza Mercanzia cerca abile lavorante e apprendista per lavoro fisso. 6781 bis

RICERCASI corrispondente pratico dattilografo possibilmente conoscenza inglese. Scrivere Cassetta F0613 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6613

SARTORIA sorelle Rinaldi cerca ricamatrici, ragazzo fatica. Aiutanti giacche, corpi, gonne. 6696

STABILIMENTO cerca ragioniere anziano lunga pratica. Ottima retribuzione. Inviare domanda corredata documenti referenze a Frascaroli Ademo, posta restante, Bologna. 6756

STENODATTILOGRAFA cerca Soc. An. A. Mondadori condizioni vantaggiosissime e occupazione stabile. Inviare offerte e referenze in Ostiglia. (Mantova) 6723

RAPPRESENTANTI AGENTI PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola, Minimo 10 parole

CAUSE pratiche ministeri. Cercansi corrispondenti. (Studio Giuridico) Roma, Vittoria 3. 6658

RAPPRESENTANTE visitando regolarmente piazze Emilia Lombardia Veneto assumerebbe altre buone rappresentanze. Scrivere Cassetta Z 6751 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6751

24enne militesente presenza attivo ottimo referenza viaggerebbe rappresenterebbe seria Ditta. Scrivere Cassetta A 6461 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6461

AFFITTI, APPARTAMENTI LOCALI
Cent. 20 la parola, Minimo 10 parole

AFFITTASI negozio via Gombruti 1. Rivolgersi negozio attiguo Trattoria dell'Ubersetto. 6625

AFFITTASI appartamento ammobigliato quattro stanze e cucina. Visibile dalle 15 alle 17. Portineria Mascarella 76. 6606

APPARTAMENTO vuoto 3-4 ambienti pianterreno centrale cercasi per subito Lelli, Pascherio 2. 6641

FUORI Galliera o Corticella cercasi appartamento 3 4 o 5 locali. Scrivere Casella B 6727 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6727

AFFITTASI appartamento muri vuoti, sette ambienti, cucina, comodità moderne porta D'Azeglio. Scrivere Cassetta C 6728 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6728

CERCANSI locali scopo industriale preferibilmente con forza idraulica o vapore. Eventualmente prenderebbesi affitto anche villino con adiacenze. Preferirebbesi dintorni o Provincia Bologna. Minosse 20 Settembre 43, Parma. 6369

CASA per villeggiatura cercasi dintorni Bologna per settembre ottobre. Offerte Trebbi Rizzoli 1. 6477

CERCASI subito appartamentino 5-6 locali possibilmente centro. Scrivere Conti, viale Audinot 8 6608

CERCASI fuori porta bottega con abitazione di 4 ambienti. Scrivere Cuppi Francesco Posta. 6615

CERCASI locale da adibire ad ufficio posizione centrale. Cassetta P 6621 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 6621

CERCANSI, grandi magazzeni centro. Offerte detagliate Cassetta C 6755 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6755

AFFITTASI in villino modesto appartamento ammobigliato 6 stanze, fuori D'Azeglio. Rivolgersi fornaia, Galliera 36. 6738

CERCASI possibilmente subito appartamento preferibilmente muri vuoti. Scrivere Cassetta F. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6777

MARCHE, Affittasi terreno ventun ettaro più are libero con casa disponibile subito. Affitto annuo lire undicimila. Carmela Bramucci, Monsanvito, Marche. 6770

CAMERE AMMOBILIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola, Minimo 10 parole

AFFITTASI camera a signora anziana. Pratello 17 piano 1.o. Visibile pomeriggio. 6783

AFFITTASI matrimoniale ammobigliata, camera pranzo, uso cucina, giardino, Cartoleria Presi. Santostefano 114. 6713

CERCASI bella camera libera ammobigliata indipendente. Casella A 6454 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6454

Le più grandi e le più importanti Scuole Profess. Motoristi Aviatori d'Italia

PIETRO BASSINI

Antica Scuola Teorico Pratica per motoristi Automobilisti, Motoristi Aviatori e Motociclisti.

Permesso Circolazione Automobili

GARAGE CENTRALE Via Poggiale N. 6 Telefono N. 24-97 **Bologna**

Noleggio Vetture, Automobili e Camions per Trasporti. Riparazioni ecc. ecc. Officina moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

INCETTA ROTTAMI METALLI

Per conto dell'Onorevole **Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale**, presso

GIUSEPPE BENETTI

Bologna - Via dei Mille, 10 A. B. - Viale Angelo Masini, 22 - Bologna

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI

Le grandi e rinomate Scuole-Officine meccaniche del **Garage Emiliano** - Via Mozart N. Bologna (Angolo via Indipendenza) SONO APERTE DALLE ORE 7 ALLE ORE 23 DI SERA

TORNITORI - MOTORISTI AUTOMOBILISTI DATTILOGRAFISTI RADIOTELEGRAFISTI - AGGIUSTATORI MECCANICI

Organizzazione moderna - Manuale pratico illustrato L. 1.60 franco. — Chiedere programma spedito gratis - Accettasi qualsiasi lavoro torneria.

NOLEGGIO AUTOMOBILI - PERMESSO CIRCOLAZIONE

BANCA POPOLARE DI CREDITO IN BOLOGNA

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA — CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO
Associata alla Federazione fra Istituti Cooperativi di Credito

53.o Anno di esercizio 53.o Anno di esercizio

Situazione al 31 Agosto 1918

ATTIVITA'			PATRIMONIO SOCIALE		
Danaro in cassa e presso Istituti L.		761.335,20	Capitale sottoscr. in 26.800 az. L.		1.606.5
Portafoglio:			Riserve:		
Cambiali L.	13.305.851,01		Ordinaria L.	1.052.715,02	
Buoni Tesoro »	3.408.629,29		Straordinaria »	469.826,63	
»		16.714.480,30	»		2.522.5
Effetti ricevuti per l'incasso »		1.161.837,91	Fondi speciali »		696.3
Obbligazioni garantite da valori e riporti »		2.736,216,25	Fondo a integrazione della Cassa di Previdenza »		181.2
Valori della Banca »		6.058.029,16	L.		5.898.6
Valori di terzi a cauzione e custodia »		30.826.560,21	**PASSIVITA'**		
Valori della Cassa di Previd. »		325.615,72	Depositi fiduciari in libretti a risparmio, Buoni fruttiferi e Conti correnti »		23.718.245,3
Immobili di proprietà e residenza della Banca »		653.577,79	Corrispondenti »		1.988.199,9
Corrispondenti »		1.303.916,57	Conti correnti di piazza »		102.418,1
Conti correnti di piazza »		235,096.88	Conti correnti agrari »		4.149,3
Conti correnti garantiti e in anticipazione »		706.513,87	Depositanti di valori »		80.896.560,3
Conti correnti agrari »		147,987,30	Cassa di Previdenza per il personale »		379.064,7
Partite varie »		118.890,33	Partite varie »		574.415,0
Erogazioni sui fondi speciali »		555.626,88	Risconto del portafoglio »		181.336,9
L.		62.305.585,07	Svalutazione titoli pubblici »		240.153,0
Spese del corrente esercizio »		615.185,34	L.		62.214.075,2
L.		62.920.851,01	Rendite del corrente esercizio »		706.775,8
			L.		62.920.851,0

Il Direttore: G. MINOTTO
I Consiglieri di turno: A. Fratta - A. Ghelli

Il Contabile: A. LANDINI
Il Sindaco: T. Zucchelli

OPERAZIONI

Sconti sovvenzioni, prestiti e operazioni agrarie ai Soci.
Anticipazioni su cessioni di stipendi e su titoli e riporti.
Depositi in libretti a risparmio, in conti correnti e in buoni fruttiferi.
Depositi in libretti a tasso di favore per piccoli depositi e Società di Mutuo Soccorso.
Servizio incassi, vaglia ed assegni su l'Italia sull'Estero.
Custodia valori in pacchi chiusi e in cassette.
Pagamento delle imposte e tasse, delle cedole dei titoli estratti, dei vaglia e fedi degli interessi di emissione per i depositanti di danaro e di titoli e custodia.
Pagamenti telegrafici.
Ogni altra operazione di Banca.

Corsi rapidi **Tornitori Automobil. Motoristi Aviat. Aggiust. Mecc. - Bologna, Pignattari 9** Fuori Porta San Felice

Off. RIMONDINI Permesso circolazione Automobili e noleggio Filiali

MODENA Corso Vittorio Emanuele 147 - **FERRARA** Via Croce Bianca 49 - **REGGIO EMILIA** Viale Stazione N. 7 Casa Landini

FORLI' Via Salti N. 6 — **PARMA** Via Cavour N. 91 ACCETTANSI LAVORI TORNERIA

Diffidate dalle imitazioni delle nostre scuole - Per reclami rivolgersi alla sede di Bologna.

GERCASI presso famiglia rispettabile, posizione centrale, tre camere letto, salotto, confort moderno, buona pensione primi novembre. Indirizzare Cassetta P 6766 UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Bologna. 6766

COMPETENTE mancia chi porterà amminist